



A Rogoredo si apre subito un poliambulatorio e un consultorio

Il Direttore Generale della Asl di Milano Dott.ssa Maria Cristina Cantù ha inviato ai sindacati confederali che avevano promosso la fiaccolata per le vie di Rogoredo del giugno scorso la decisione per "Primo provvedimento di assoluta priorità nel quartiere di Rogoredo" che prevede l'apertura, in tempi brevissimi, in Via Monte Palombino di: consultorio familiare e pediatrico, Assistenza domiciliare integrata, Sportello di orientamento, Centro vaccinale, Ambulatorio di Ginecologia, Ortopedia, Fisiatria e Oculistica, Punto prelievi. Questa sistemazione è provvisoria perché è già stata decisa la ristrutturazione di una palazzina adiacente con maggiori spazi che sarà in grado di ospitare altri servizi sanitari e sociosanitari integrati tra Asl e Comune di Milano, come i residenti chiedevano da tempo.

Amici per la coda

Cinque amici che amano la pizza, le brioches e la panna montata, sempre pronti a giocare e divertirsi, uniti in modo così profondo che al grido "Uno per tutti e tutti per uno!" sono pronti a impegnarsi per tirare fuori dalle difficoltà uno di loro. Succede infatti che durante una scampagnata Mancho si perda e gli altri riescano a trovarlo e portarlo in salvo grazie al loro... fiuto. Non sono ovviamente quattro umani ma cinque quattrozampe abbaianti e scodinzolanti per una coccola o qualcosa di più appetitoso che formano un squadra ben assortita e che ogni giorno si trovano al parco assieme ai loro padroni.

E sono i protagonisti di "20 zampe & CO.", libro di Paola Gentile una insegnante della Elementare Corridoni, la scuola attualmente ospitata

nel complesso di via Morosini, alla sua seconda "fatica" letteraria. Un libro che si legge piacevolmente e che tra le righe insegna a grandi e piccini tanti sentimenti come il sacrificarsi per gli altri e soprattutto quale sia il vero significato della parola amici: quelli che di fronte ad un pericolo non si tirano indietro e ti danno una mano. Una zampa in questo caso.

20 zampe & CO. di Paola Gentile e Paola Formica

Formica, è edito dalla Scuola del fumetto e sarà presentato questo mese alla libreria Fabio Libri di via Anfossi 5. Non sappiamo la data precisa ma se passate in via Anfossi da Fabio comprate una copia del libro per i vostri figli e fatevela leggere. Prima di andare a nanna ovviamente.

Sergio Biagini

Albergo a quattro zampe

"La struttura è operativa sia per quanto riguarda i cani sia per i gatti" - ci informa l'architetto Memoli responsabile lavori del nuovo canile inaugurato lo scorso luglio. La vecchia cascina Codovero, della quale ci eravamo occupati nel giugno 2007 (nr. 86 di Quattro), ha accolto gli ospiti del vecchio canile di via Lombroso e quelli che si sono aggiunti nel frattempo. La nuova struttura sarà completamente autonoma e pienamente operativa entro fine anno con l'entrata in funzione della zona sanitaria, operante ancora in via Lombroso. In essa troveranno ricovero gli animali con problemi di salute prima di essere destinati alle gabbie, termine riduttivo vista la loro conformazione, e in attesa che qualcuno li adotti. Molto verde e alberi in un complesso che è fruibile dal pubblico come zona verde tutti i giorni nel pomeriggio e raggiungibile da via Corelli voltando a destra prima della tangenziale subito dopo il CPT. In un prossimo numero vi faremo conoscere più da vicino questa nuova realtà di Zona.

S.B.

Bando per i contributi per gli affitti

E' stato pubblicato il bando del Comune per l'assegnazione di contributi a integrazione dei canoni di locazione per le famiglie in condizioni economiche disagiate.

Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate entro il 31 ottobre 2008 presso le sedi ALER e i CAAF. Possono partecipare i residenti nel Comune di Milano che vivono in un'abitazione in affitto, con un contratto regolarmente registrato, che possiedono i requisiti previsti dal bando.

A fronte di 9 mila richieste previste, le risorse a disposizione per Milano ammontano a circa 13 milioni di euro. Il prospetto informativo con i criteri generali e le modalità di accesso al contributo e il modulo richiesta dati sono reperibili sul sito Internet: www.comune.milano.it

Per la richiesta di informazioni sono attivi presso la Regione Lombardia i seguenti numeri telefonici dalle ore 8.00 alle ore 20.00, domenica escluso: da rete fissa il numero verde 840-000001 e da cellulare il numero 02 69967001.

Sgombero allo Scalo Romana

Giorni caldi in tutti i sensi allo Scalo Romana. La quiete movimentata, durata molti anni nello scalo Romana tra papaveri, rovi, binari divelti e parvenze di case fai da te costruite dai rifu-



giati africani, è stata interrotta una notte di giugno dall'arrivo delle forze dell'ordine che hanno, appunto, riportato l'ordine.

Prima, dopo e poi?

Vedremo se è stata una azione umanitaria o invece un acceleramento della trasformazione edilizia di Piazzale Lodi.

Movimento centrifugo a Ponte Lambro

Al di là della tangenziale a volte un po' dimenticato, Ponte Lambro ha respirato aria di festa in una calda serata di luglio.

Esterni, all'interno dell'ampio programma di "La bella estate di Milano", promossa dall'Assessorato Sport e Tempo Libero del Comune di Milano, ha presentato Movimento Centrifugo, una ricca serie di appuntamenti estivi che hanno animato sette diverse piazze e strade milanesi fra cui per l'appunto via Ucelli di Nemi a Ponte Lambro, chiusa per l'occasione al traffico.



Dal primo pomeriggio i collaboratori di Esterni hanno movimentato il quartiere con giochi di piazza, animazione, laboratori per bambini, un simpatico spettacolo di clown e giocolieri, per finire con la proiezione, su un telone gonfiabile, del film "La fabbrica di cioccolato" di Tim Burton. Quest'anno, alla sua seconda edizione, Esterni ha voluto ampliare l'idea dell'edizione passata di Movimento Centrifugo: portare in periferia e nei quartieri più "critici" della città tutte quelle attrazioni che normalmente troviamo nelle piazze del centro e coinvolgere in questo tentativo le associazioni del quartiere che tutti i giorni lavorano e agiscono in queste aree. E di gente ce n'era parecchia il 17 luglio e di ogni nazionalità ed età. E mentre i bambini giocavano e guardavano incuriositi lo spettacolo dei giocolieri ci chiedevamo se non sia il caso che l'amministrazione comunale inizi a lavorare meglio e con più continuità in questi quartieri partendo proprio da queste iniziative.

Lorenzo Baio

Via ai lavori per il parcheggio

Le ruspe hanno cancellato in pochi giorni la struttura, ormai vecchia di anni, sita all'incrocio tra le vie Morosini e Bezzecca. Dove un tempo svolgevano le loro attività un ciclista, la scuola gui-



da, un parrucchiere e altri negozi oggi non rimane più nulla. Prima dell'intervento dei mezzi meccanici si è provveduto ad allontanare le persone che vi abitavano abusivamente da oltre un anno e la cui presenza aveva provocato proteste dei residenti. Non ultimo motivo di preoccupazione il recente lancio di una bomba carta contro uno dei rifugi degli abusivi.

Nel giro di pochi giorni le macerie sono state portate via, i diversi materiali derivanti dalla demolizione suddivisi per tipologia portati in discarica lasciando uno spiazzo vuoto dove presto inizieranno i lavori per la costruzione di un parcheggio sotterraneo, per i residenti via Bezzecca e Morosini, per circa 150 auto.

Una volta terminati i lavori, in superficie verrà creata una area verde a disposizione degli abitanti del quartiere.

Incuria

"... che la diritta via era smarrita". Scomodiamo il sommo poeta per raccontare del cartello che giace a terra da tempo indicando il nulla invece della direzione da prendere per raggiungere l'Ufficio oggetti smarriti, argomento trattato nel numero di



giugno dal nostro collaboratore Francesco Pustorino. Caduto dai supporti, forse a causa di un incidente, è lì da mesi senza che nessuno faccia nulla per rimetterlo ad indicare "la diritta via". La foto è stata scattata il 5 agosto. Passato un mese è ancora lì: viale Umbria angolo viale Cirene.

Il basket al femminile

Appuntamento con il basket alla palestra Forza e Coraggio il prossimo 21 settembre per il quadrangolare che la Milano Basket Stars, unica squadra femminile di basket della Zona 4 ha organizzato per promuovere questa disciplina sportiva e al quale parteciperanno le compagini del Cavallino Bianco di Poasco, Sporting Club di Malaspina e Virus Cornaredo.

La Milano Basket Stars con questo quadrangolare, patrocinato dal Consiglio di zona, intende far conoscere ad un sempre maggior numero di ragazze questa attività che permette di socializzare e divertirsi e fare del movimento con grande beneficio per il corpo e per lo spirito.

Milano Basket Stars parteciperà il prossimo anno ai campionati Fip under 17 e under 13 e forse al campionato promozione. Per chi fosse interessata la società organizza corsi gratuiti presso la palestra del Verri di via Lattanzio e quest'anno possono avvicinarsi alla pallacanestro femminile le ragazze nate nel 1997. Le Olimpiadi del 2016 non sono poi così lontane...

Per maggiori informazioni contattare la signora Francesca Di Feo al 335208090 o consultare il sito www.milanobasketstars.it.





Via Lomellina: il calvario non è finito

→ segue da pag. 1

chiamo di ricostruire l'intera vicenda. Dopo il crollo della palazzina sotto le cui macerie rimasero uccise quattro persone, tra cui il piccolo Francesco Orlando di 7 anni i cui genitori gestivano una tabaccheria proprio sotto il palazzo, i condomini fecero fronte comune denunciando la A2A (ex AEM) di non essere intervenuta per le ripetute segnalazioni di forte odore di gas che si sentiva periodicamente negli appartamenti e lungo le scale del palazzo.

La causa si è conclusa con una archiviazione chiesta dal pm Luigi Orsini che ha stabilito che la causa di quella esplosione fu una manomissione volontaria dell'impianto gas da parte di una donna,



Esmeralda Sfolcini, che avrebbe tentato il suicidio dopo essersi imbottita di barbiturici. Dopo una lunga attesa i condomini sono riusciti ad ottenere che l'assicurazione coprisse per ogni abitazione gli indennizzi di ricostruzione. Il preventivo totale di spesa per la riqualificazione della casa di via Lomellina 7 è di tre milioni di euro. Ma, come racconta l'Ing. Tursello, la cifra non viene erogata in un'unica soluzione e, per il momento,

solamente 100.000 euro sono entrati nelle casse per la ricostruzione da parte di una società privata di Padova. Nel frattempo gli inquilini rimangono nella casa di piazzale Dateo in attesa di poter tornare nei propri appartamenti. Gli interventi che verranno realizzati con la cifra già ottenuta serviranno solamente a mettere in sicurezza la scala A dell'edificio e ad evitare ulteriori crolli strutturali. Insomma, intoppi burocratici impediscono l'esecuzione dei lavori che si preannuncia lunga. Intanto i passanti continuano a chiedere informazioni ai commercianti del luogo su quella casa distrutta e la ferita, ogni volta, si riapre.

Federica Giordani

No dagli inquilini di via Salomone 64

Un rifiuto categorico quello degli inquilini dei palazzi Aler via Salomone 64, che in via ufficiale lo scorso 8 agosto hanno comunicato la loro ferma intenzione di opporsi con tutti i mezzi all'ipotesi di demolizione della loro casa come soluzione allo stato di degrado e abbandono in cui versano i caseggiati. I palazzi, costruiti nel 1976 e quindi "giovani" ragionando in termini edilizi, versano in condizioni di



forte degrado da tempo: in molti dei muri esterni delle case sono visibili profonde crepe che si diramano fino all'interno degli appartamenti, le strutture comuni come cortili e androni sono invasi dalla muffa a causa di infiltrazioni d'acqua mai sanate. Da molti anni i cittadini si occupano a proprie spese della manutenzione ordinaria delle scale dei palazzi, mentre per gli interventi straordinari, come è ovvio, è stata più volte richiesto l'intervento di Aler. Se inizialmente l'ipotesi di cui i residenti erano stati informati era quella di far rientrare questo complesso re-

sidenziale all'interno dei Contratti di Quartiere 2, ecco che invece i regolamenti per gli interventi di manu-

tenzione straordinaria degli stabili popolari sono stati modificati nell'ottobre del 2007, prevedendo non più la possibilità di riqualificare ma di abbattere e ricostruire completamente le case, ma i residenti di via Salomone di queste modifiche sono stati informati solamente nel giugno scorso, nove mesi dopo. Ipotesi che i 1800 residenti di Salomone non sono disposti ad accettare, mentre si dicono pronti a valutare insieme agli organismi preposti nuove possibilità di riqualificazione.

Fe. Gi.

Via Feltrinelli: dopo 24 anni inizia la bonifica dall'amianto

Sono passati 24 anni dalla posa del primo mattone delle case popolari di via Feltrinelli 16, o forse sarebbe più giusto dire "del primo pannello di amianto". Da allora i residenti, riuniti già dal 1986 in un comitato, si sono battuti per riuscire ad ottenere una bonifica da parte del Comune di quei casermoni bianchi costruiti per non durare, definiti "case parcheggio", luoghi provvisori per le emergenze degli sfratti esecutivi di piazzale Dateo e corso Lodi. Dopo anni di battaglie da parte dei residenti tra i quali, nel frattempo, si è riscontrato un forte tasso di mortalità per malattie tumorali, finalmente il Comune è riuscito a stanziare i fondi per intervenire: la spesa complessiva è di circa 15.000.000 di euro, di cui circa 7.000.000 provenienti da finanziamenti regionali. Durante il mese di luglio si sono svolti in cinque sessioni diverse gli incontri tra i residenti e il Comune. Durante queste riunioni i residenti sono stati informati su come verrà realizzato il piano di mobilità che prevederà il trasferimento degli inquilini in altre case del

Comune per poter iniziare i lavori di messa in sicurezza totale dello stabile. Un lavoro lungo come ha dichiarato l'assessore alla Casa Giovanni Verga: "Si tratta di un'operazione molto grande ed impegnativa poiché coinvolge circa 400 persone. I lavori dureranno un paio d'anni. L'Amministrazione non si occupa solo della necessaria bonifica da amianto, ma adotterà tutte le misure per la messa in sicurezza del quartiere, per la ristrutturazione dello stabile e per trovare alloggi adeguati per gli inquilini". Per ora le proposte per le nuove collocazioni dei residenti delle "case bianche" sono state le zone Missaglia, Ronchetto delle Rane, Rubattino e Crescenzago. "Inoltre" - come ha comunicato alla stampa l'assessorato - saranno disponibili alloggi del patrimonio già esistenti, ristrutturati e a norma in altre zone di Milano". Il trasferimento degli inquilini inizierà nel mese di ottobre dopo che ogni famiglia verrà contattata per valutare singolarmente i casi e le necessità.

Fe. Gi.



Illirico18
atelier delle idee

ILLIRICO 18 ATELIER DELLE IDEE

Dai spazio alle tue idee

Nuovo centro polifunzionale per creativi, designer, artisti. Laboratori-studio, spazi espositivi, sala conferenze-corsi di formazione, locazione temporanea con supporto di segreteria. Ideale per mostre ed eventi culturali.

Noi mettiamo lo spazio, voi le vostre idee.

www.illirico18.it atelier@illirico18.it Via Illirico 18, 20133 Milano, tel +39 02 757787, fax +30 02 70104169

second hand style

Mercatino dell'usato
capi vintage a prezzi davvero interessanti oltre ad abbigliamento, accessori, oggettistica, libri

CORSO DI VINTAGE
Sabato 4 ottobre ore 15-18

PRENOTAZIONI ENTRO IL 26 SETTEMBRE

dal martedì al sabato dalle 11 alle 19
via Friuli, 61 - interno cortile
tel. 02 36 55 23 62 - www.secondhandstyle.it

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE - FAX - TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI di VARIA su ordinazione

* TESSERA SORRISO *

ORARIO DI APERTURA		
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

FERR FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

FORT

NUOVA APERTURA

SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

Asterman

Un grande laboratorio di decorazione aperto a tutti... Veniteci a trovare!

Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com

L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani

Questo mese L'isola di Quattro ha incontrato per voi Simone Ferrari, percussionista e componente della "band" dei *Vulcanica*, residente nel quartiere Forlanini. Questo giovane musicista, nato nel 1987, ci ha raccontato il suo percorso di studio e formazione, tuttora in atto, la storia del suo gruppo, i *Vulcanica*, e le difficoltà che incontra un giovane artista nel consolidare la propria carriera. Nel mare delle piccole e medie editrici, in cui stiamo navigando, abbiamo scoperto due libri (di cui trovate le recensioni nei box) che si intitolano "Il gesto musicale" di Luigi Morleo della Morleo editore e "Le percussioni" di Guido Facchin della EDT. Questi due libri descrivono da due punti di vista differenti il variegato e poco conosciuto mondo delle percussioni. L'intervista collettiva con Simone Ferrari è stata molto interessante e coinvolgente perché ci ha aiutato a scoprire e a capire meglio questo ambiente; ci auguriamo di poter sostenere le aspirazioni di musicisti in erba grazie all'esempio della tenacia e della passione di Simone.

Simona Brambilla

INTERVISTA A SIMONE FERRARI DEI VULCANICA

Simone Ferrari prende le prime bacchette in mano a tre anni... un po' precoce.

I miei genitori allora mi regalarono una batteria giocattolo, ho iniziato così, ma la vera passione è scattata al liceo, avevo 15 anni. Ho iniziato a suonare con dei gruppi di compagni, e da lì non mi sono più fermato.

Spieghiamo chi sono i "Vulcanica" a chi ancora non lo sa.

Siamo un gruppo formato da 11 percussionisti (5 donne e 6 uomini - ndr) che ha iniziato la sua avventura artistica nel 1994 grazie ad una idea di Mario Zimei. Io sono entrato nel gruppo nel 2005, è stato Mario a propormelo mentre mi faceva lezioni di batteria. Suoniamo su materiali alternativi, come i bidoni industriali, ma la nostra ricerca di nuovi strumenti è sempre in corso: cerchioni di auto, scale, barre di metallo. L'importante è che siano materiali che mai si penserebbe possano produrre musica e invece...

Invece la musica la fate, eccome. Come definiresti il vostro sound?

La nostra è una musica tribale, aggressiva. Ascoltare un nostro concerto è un'esperienza particolare, prende allo stomaco, coinvolge la parte più emozionale dell'ascoltatore che diventa partecipe della nostra musica e di quello che vogliamo esprimere attraverso la musica e le coreografie. Il messaggio nella musica è fondamentale. Io ci credo molto: non conta quello che suoni ma come lo suoni e che cosa vuoi

dire. Sperimentare, cercare alternative nell'arte di fare musica è importante, bisogna provarci.

Parliamo un po' di te ora. Sai che noi ci dedichiamo ai giovani talenti, alla loro strada verso il successo...

E' una strada dura, in salita. Bisogna studiare, applicarsi. Ma non significa solo chiudersi in casa a studiare, fare esercizi isolandosi. Il mondo della musica va conosciuto,



Simone Ferrari

affrontato. Fare esperienze, non precludersi nessuna strada è fondamentale. Io sono agli inizi del mio percorso ma sto vivendo un'esperienza bellissima con i *Vulcanica*. Io non voglio avere rimpianti, devo provarci. Voglio fare il musicista e se mi guarderò indietro non voglio dire a me stesso: "Forse potevi fare di più".

Quanto è impegnativo dire "Voglio fare il musicista da grande"?

Tanto (sorridente). Nel nostro paese c'è un limite grosso a tutte le attività di carattere artistico. Vivere facendo arte, di qualsiasi tipo, qui è praticamente impossibile. Tutti ti guardano come un "mantenuto", un sognatore, come qualcuno che non vuole fare fatica. Ma questo approccio è sbagliato: nel resto d'Europa e in America la gente vive facendo musica. Ci sono delle università specializzate e riconosciute, come la Berkeley in California dove ci si laurea in mu-



sica. In Italia le alternative sono due: o fai lezioni private oppure vai in quelle pochissime scuole come la Civica Scuola di Jazz a Milano (www.scuolecivichemilano.it) per fare dei corsi. Ma non c'è riconoscimento legale. E' dura, insomma, ma se uno ha passione va avanti.

E' arrivato il momento dei consigli ai giovani aspiranti musicisti come te: ai batteristi ma non solo. Studiare, applicarsi, e fare. Attivarsi per conoscere persone, suonare con più gruppi, non chiudersi nessuna porta, ma soprattutto crederci ed essere motivati. Un'esperienza interessante è anche quella dei campi estivi musicali (Per informazioni si può chiedere anche al proprio comune di residenza - ndr).

Come sarà il futuro di Simone?

Non lo so (sorridente). Per ora, finito il liceo, mi dedico alla musica. Di una cosa sono sicuro però, non vorrei rimanere in Italia, il mio futuro lo vedo lontano da qui.

"LE PERCUSSIONI" DI GUIDO FACCHIN

Fondatore del "Támittam Percussion Ensemble", il progetto nato nel 1986 per omaggiare il celebre compositore Lou Harrison, Guido Facchin è autore di un corposo manuale sulle percussioni considerato tra i più autorevoli e completi nel panorama dell'etnomusicologia moderna. Ripubblicato nel 2000 - la prima edizione è del 1989 - con la casa editrice EDT il libro contiene preziosi consigli, illustrazioni e spiegazioni sulle tecniche e sugli strumenti che compongono l'eclettico mondo delle percussioni.

Contestualizzando l'antica arte di "far musica" nelle diverse epoche e nelle differenti realtà sociali il maestro Facchin si occupa dell'orchestra, del pianoforte, dello zimbalon ungherese

e del salterio. Non manca anche uno sguardo al complesso e agli strumenti di uso popolare, spesso dimenticati quando si parla di teoria musicale. Tra gli innumerevoli pareri entusiasti sul manuale quello del giornalista e musicista Mario A. Riggio sintetizza forse al meglio il valore dell'opera. Nel 2001 sulla rivista "Percussion" i Riggio scrive: "(...) Un libro che non esitiamo a definire l'opera omnia sull'argomento, un lavoro enciclopedico, storico e didattico allo stesso tempo. (...) Il lavoro di Facchin è ciclico e - a quanto risulta - l'unica opera al mondo così completa, uno

strumento fondamentale per chi insegna o studia batteria o percussioni, nonché un testo fondamentale per i corsi di percussioni al conservatorio".

Dunque un manuale dalla ricchezza infinita, di quasi mille pagine, dedicato a chi vuole conoscere e approfondire una tecnica primordiale e allo stesso tempo attualissima, ma anche una preziosa fonte di confronto e crescita per coloro che, già musicisti, amano assaporare nuove atmosfere sonore.

Chiara Orlandi

IL GESTO MUSICALE -origini e culture-

Il suono delle percussioni parla alla parte più viscerale dell'uomo, a quella più primitiva, è legato alla nostra evoluzione, è il prodotto di un gesto antico quanto la nostra specie.

La percussioni è il primo gesto musicale, il tam-tam delle prime comunicazioni. Rabbia e gioia si fondono dentro un gesto che in sé non è né violento né dolce, è un gesto, però, musicale.

Questo libro, edito dalla casa editrice Luigi Morleo Editore di Bari, si propone di indagare il rapporto tra il gesto-comunicazione e gli strumenti a percussione, evolutisi nel tempo per assecondare le esigenze dell'uomo.

Facendo riferimento all'etnomusicologia, ossia quella branca della musicologia e dell'antropologia che studia le tradizioni musicali orali di tutti i popoli, quindi sia la musica popolare sia colta, l'autore ed editore Luigi Morleo, docente di Strumentazione e Orchestrazione di Musica per Film al Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, tratta dell'origine degli strumenti a percussione, delle culture e dei comportamenti ad essi legate, del gesto percussivo e dei significati di cui è portatore.

Francesca Barocco



Cerchi un libro? Vieni da

Fabio... Libri..

Se non lo trovi te lo procuro

Via Anfossi, 5 - 20135 Milano - Tel. e Fax 02.55.19.96.12

e-mail: fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

Prenotazione di testi di vario genere e di settore (universitario, legislativo, ecc.).

Ricerca di libri fuori catalogo o di difficile individuazione

La Scarpetta dello Sport

Gattone Cammino Corro

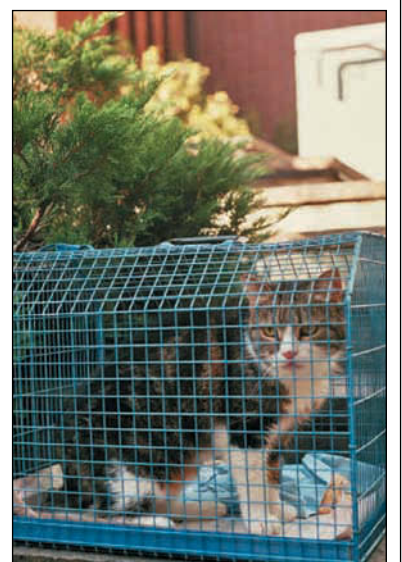
da Carlo

Negoziò di calzature e accessori per bambini delle migliori marche
Adidas - Nike - Reebok

Viale Campania 9 - 20133 Milano - Tel. e fax 0273959346

FAMIGLIA AFFETTUOSA CERCASI

Un tempo abbandonavano i bambini davanti alle Chiese a ai conventi, adesso tocca ai gatti. Questa la gattina lasciata il 1° settembre davanti alla chiesa di via Colletta 21, nella sua gabbietta e con cibo e copertina al seguito. Croce Vita 2000 l'ha soccorsa ed adesso aspetta una famiglia affettuosa della zona per ospitarlo. Chi la volesse, telefoni a Croce Vita 2000 al numero 348 4202950.





Una gemma della zona 4: via Compagnoni

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Pur non essendo percorsa da alcun mezzo pubblico, ritengo che la via Compagnoni sia piuttosto nota in zona, in quanto congiunge l'asse di corso Ventidue Marzo con quello di corso Plebisciti, con una larga strada a senso unico molto scorrevole. Se però non l'aveste mai percorsa, vi invito a farlo a piedi, magari una domenica, per godervi meglio lo spettacolo (con un numero minore di automobili parcheggiate).

Si può infatti dire che ogni palazzo di questa via (mediamente risalente ai primi decenni del ventesimo secolo, e spesso dotato di giardino pensile) contenga almeno un elemento di richiamo, per cui in questo articolo, in cui mi accingo ad esplorarla, segnalerò solamente gli edifici che ritengo più degni di nota, dando per assunto che anche gli altri possono essere ritenuti di interesse.

Iniziamo la nostra passeggiata da piazza Grandi, di cui ho più volte trattato, ed incamminiamoci in via Compagnoni seguendo i numeri civici in senso crescente. Subito a sinistra troviamo il civico 1, un notevole palazzo ricco di stemmi e fregi affrescati ai piani alti, con un elegante loggiato nel corpo di fabbrica più basso; poco dopo, sulla destra si apre la splendida via Giurati, ricca di palazzi artistici di notevole valore (il civico 5 è opera dell'architetto Giovanni Muzio, risalente al 1932) preceduti da gradevoli giardini. Di fronte si trova il civico



7, con bifore e fregi pittorici, oltre a pregevoli balconcini di varia fattura; nell'androne, affrescato alle pareti, si trova un soffitto a cassettoni in legno. Sempre sulla sinistra, dopo il civico 9, con timpani alle finestre e ai balconi, il palazzo all'angolo successivo mostra al centro della facciata un elegante bow-window, mentre il civico 8, oltre a numerosi fregi sulla facciata, ha all'ultimo piano una serie di teste di pietra a soggetti alterni.

Siamo così giunti all'angolo con via Marcona, che prende il nome da un'omonima cascina ormai scomparsa; proseguendo, il palazzo sulla destra ha un grazioso fregio su tutti i balconi, mentre quello sulla sinistra ha una cornice di fregi in pietra al primo piano; a seguire, sulla sinistra, una magnifica successione di villette a due piani dai colori tendenti al giallo in varie sfumature: comune a tutte è il fregio che orna le finestre e i balconi del



a sinistra: Via Compagnoni 7
in alto: Le villette del tratto finale della via

primo piano.

A questo punto sulla sinistra si apre un altro angolo idilliaco: la via De Albertis, un susseguirsi di basse ed eleganti palazzine, con alcuni piccoli ma gradevoli giardini. Di fronte, sulla via Compagnoni, si trova il civico 20, edificio littorio, che ha alcuni elementi di pregio, tra cui la lunga balconata al primo piano; a seguire, due palazzi ornati da timpani.

Sulla sinistra, invece, il civico 29 ha i balconi del primo piano ornati di stemmi, ed altri fregi distribuiti sulla facciata; segue il civico 31 caratterizzato dai molti balconi e da altri fregi e timpani.

Abbiamo così raggiunto l'incrocio con via Archimede, superato il quale i palazzi si susseguono omogenei su entrambi i lati a quattro piani (trascurando i numerosi e non sempre ben riusciti sopralzi); tra di essi, sulla destra, il civico 24 ha balconi con eleganti fregi; il civico 26 ha colonne e lesene sulla facciata, con fregi a forma di cornucopia e timpani alle finestre; il civico 30 e il civico 32 hanno balconi sormontati da archi e il civico 34 li ha sormontati da timpani.

Sulla sinistra, dopo il civico 33 con timpani, il civico 35 ha un ingresso che ricorda un mausoleo, e i restanti civici costituiscono in realtà un unico edificio, con eleganti balconi e fregi alle finestre, che ci conduce fino all'incrocio con via Melloni.

Ed è qui, nel tratto finale della via, che facciamo una bellissima scoperta (o riscoperta): entrambi i lati della via sono costeggiati da gruppi di villette

ad un piano, preceduti da piccoli ma curati giardini. Si tratta delle ex case dei ferrovieri, come gentilmente mi comunica una delle persone ivi residenti, che si estendono anche alle vie parallele, di cui dirò tra poco.

Vi consiglio vivamente di passare in rassegna le villette sulla sinistra e quelle sulla destra con attenzione: troverete alcuni particolari "bucolici" che renderanno la vostra passeggiata ancora più interessante. Ad esempio notate come, all'interno delle somiglianze tra i vari edifici (nel complesso, parliamo di ventitrè civici con ingressi per lo più separati), le greche che ornano le facciate siano spesso diversificate, come pure i colori di fondo, e come solo poche abbiano una facciata disadorna; oppure trovate quella con le vetrate policrome alle finestre; ed ancora, quella con un pergolato d'uva; oppure ammirate l'arco verde che sormonta il cancello d'ingresso di un'altra, o la scultura moderna in bronzo nel giardino di un'altra ancora; oppure notate quelle con i glicini; e così via, non voglio togliervi il gusto della sorpresa.

Per concludere, se avete ancora voglia di vedere altre villette, potete percorrere le parallele vie Turroni (lato sinistro con numerose palme nei giardini) e Pasini (entrambi i lati con numerosi alberi di oleandro); tutto questo vi avrà condotto in una parte di Milano fuori dagli schemi e dai luoghi comuni, e che fa parte della nostra bella zona.



PRODOTTI PER CAPELLI

A SETTEMBRE

ACQUISTI VANTAGGIOSI SU OLTRE 100 ARTICOLI*

da **1,50** a **4,50** euro

SHAMPOO, BALSAMI, BAGNI SCHIUMA, SMALTI, LACCHE, SHAMPOO COLOR, LOZIONI CURATIVE

* FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - OFFERTA VALIDA NEI NEGOZI DI VIA PISTRUCCI E DI PIAZZA FUSINA

A MILANO

via Pistrucchi, 25 - tel 02 54 56 912

via Pacini, 35 - tel 02 70 600 766

p.za Fusina, 1 (ang. Via Aselli) - tel 02 70 107 916

DISTRIBUTORE APPARECCHI PROFESSIONALI ELCHIM asciugacapelli, piastre, ferri per acconciatori ed accessori ad altissimo livello qualitativo e con eccezionali caratteristiche.

elchim

E' partito il nuovo programma di AVIVA CARD Ricordate di portarla con voi. Se non l'avete ancora, RICHIEDETELA



Imm. LACAITA S.r.l.

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
REALIZZA COMPLESSO
RESIDENZIALE
"AL SOLE"



DISPONIAMO DI APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE BILOCALI, TRILOCALI E QUATTRO LOCALI CON TERRAZZI AL PIANO SOTTOTETTO DI PERTINENZA - BOX E CANTINA.

FINITURE DI PREGIO, COMPRENSIVE DI:
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE; TAPPARELLE MOTORIZZATE; IMPIANTO ANTINTRUSIONE; PANNELLI SOLARI; IMPIANTO ELETTRICO CON DOMOTICA
A PARTIRE DA € 152.000,00

POSSIBILITA' ACCOLLO MUTUO INTESA - SAN PAOLO
CAPARRE GARANTITE CON FIDEJUSSIONE

PER INFO: 02.66.20.00.99 - 02.58.31.80.90
335.57.94.392

UFFICIO VENDITE IN LOCO

Ancora tempi lunghi per il Centro disabili in via Anfossi



Come spiegare che a settembre 2005 c'era il progetto esecutivo, l'inserimento nel bilancio comunale 2005 e la gara d'appalto per un nuovo Centro Diurno Disabili comunale in via Anfossi 25/A, ed ora, a luglio 2008, leggiamo un comunicato stampa che ci informa che "la Giunta comunale ha approvato il progetto preliminare per la costruzione, in via Anfossi, di un edificio che ospiterà un nuovo Centro Diurno Disabili comunale"? Un progetto, poi, già presentato nel 2000-2001, che aveva dovuto essere adeguato alle nuove norme in materia di sicurezza, il che aveva comportato anche una revisione dei costi. E adesso si ricomincia la trafila! Chiediamo qualche lume a Massimo Casiraghi che ha seguito la vicenda per il Consiglio di zona 4: in base alle sue informazioni, l'impresa che si era aggiudicato l'appalto dei lavori era fallita, nel senso che non era in grado di eseguirli, quindi era stato rescisso il contratto ed era stato assegnato l'appalto alla seconda classificata, ma la terza aveva fatto ricorso..... Nel frattempo nuove normative e quindi la ne-

cessità di rifare l'appalto!!! Il progetto, per una spesa di 5.100.000 euro, prevede la totale demolizione dell'edificio esistente e la costruzione di un nuovo stabile. La nuova struttura ospiterà:
- al piano interrato: depositi e locali tecnici;
- al piano terra: centro diurno disabili con giardino esterno;
- al primo piano: spazi per servizi integrati per disabili.
Il Centro potrà accogliere circa trenta utenti e assicurerà anche servizi non residenziali, dall'attività socio-sanitaria a quella socio-assistenziale. Anche l'assessore ai Lavori Pubblici, Bruno Simini, sa che "si tratta di un intervento molto atteso e sollecitato da anni", ma la constatazione sicuramente non impressiona chi da più di un decennio sta chiedendo il trasferimento nella nuova struttura degli utenti del Centro di viale Puglie 33, ospiti nei locali del sottoterraneo della palazzina, in condizioni sicuramente inadeguate.

S.A.

Nuove idee per la sicurezza stradale

I problemi relativi alla sicurezza stradale hanno ultimamente attirato l'interesse dell'opinione pubblica e giorno dopo giorno aumentano le proposte per limitare il numero degli incidenti, in cui spesso rimangono coinvolti molti giovani. Il Comune di Milano è impegnato, utilizzando nuove tecnologie, nel progetto "Attraversamenti sicuri", finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale, portando modifiche strutturali agli attraversamenti pedonali, ai crocevia (semaforizzati e non) e alle rotonde ritenuti più pericolosi. A sostegno ed integrazione di questo progetto, la Società "Dedalo S.r.l.", che da anni si occupa su tutto il territorio nazionale di mobilità e relativi problemi, si è attivata per ideare, promuovere e attuare interventi di comunicazione e sensibilizzazione sulla sicurezza stradale.

"Dedalo" ha scelto proprio la Zona 4, come area test, per verificare la possibilità di coinvolgimento delle varie componenti presenti sul territorio in questo progetto che dovrebbe realizzarsi nei primi mesi del 2009. La Zona 4 è stata preferita tra le 9 zone del decentramento per il suo tessuto socio-economico eterogeneo, sia nel terziario che nel sociale, e perché teatro, in futuro, di importanti trasforma-

zioni urbanistiche. La novità del progetto, di cui si sta occupando "Dedalo", rispetto a progetti simili attuati in passato, consiste nel coinvolgimento non solo delle istituzioni, come il Consiglio di Zona e le Scuole, ma anche delle associazioni culturali e sportive e soprattutto delle attività commerciali presenti sul territorio, che diverrebbero co-

turali e sportive, per determinare la sicurezza percepita e raccogliere gli eventuali suggerimenti o proposte da parte degli stessi sui possibili interventi di messa in sicurezza di particolari punti stradali pericolosi. Al tempo stesso si stanno interpellando le principali attività commerciali, sondando la possibilità che siano interessate ad un'azione promozionale, in varie forme, sulla sicurezza stradale e a contribuire con fondi privati alla realizzazione di eventi e manifestazioni sul tema. All'inizio dell'estate sono stati già sentiti come possibili sponsor centri commerciali, autoscuole, concessionari auto e moto, farmacie, ristoranti e banche, che hanno già espresso la loro intenzione di aderire ad eventuali azioni promozionali sulla sicurezza stradale e di essere disponibili ad esporre nei propri esercizi e sulle vetrine un marchio, che identificherà l'iniziativa.

Tale iniziativa sarà supportata dal nostro giornale, che nei prossimi mesi ne seguirà gli sviluppi. Qualora associazioni, aziende, enti commerciali fossero interessati ad aderirvi o a saperne di più potranno rivolgersi alla redazione del nostro giornale (email: quattro@fastwebnet.it).

Roberto Teso



Ennesimo incidente in un incrocio pericoloso: viale Umbria/via Comelico

si partners dello stesso Comune nel sostenere eventi, situazioni e concorsi, atti a promuovere la sicurezza stradale. In questo periodo incaricati di "Dedalo" stanno raccogliendo informazioni dettagliate sui problemi di sicurezza stradale della zona, incontrando i dirigenti dei plessi scolastici di ogni ordine e grado e i responsabili di associazioni cul-

Iniziano i lavori del Piano per Via Cena



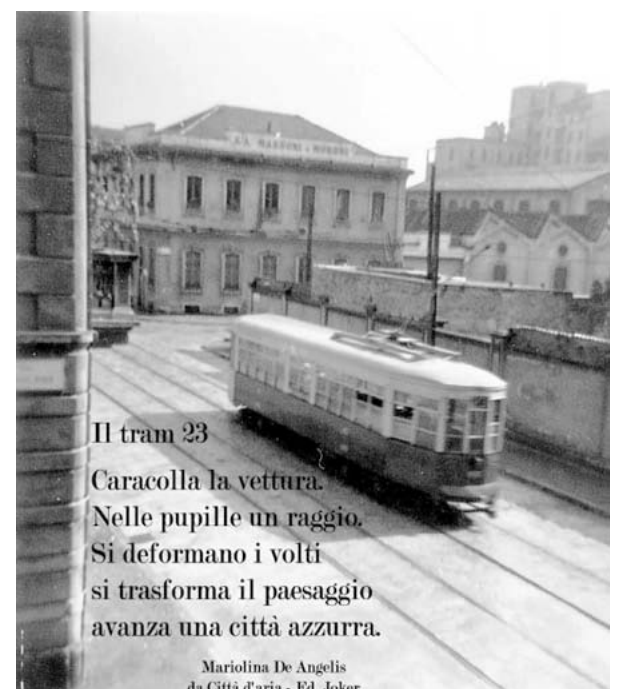
Quasi quattro anni di distanza dalla presentazione su QUATTRO del Piano di Intervento in Via Cena, angolo dell'elenco. Sono in uscita anche i manifesti e gli avvisi sui giornali. Comunque il periodo per la consegna della domande va dal 16 al 30 settembre ed il prezzo convenzionato iniziale è di Euro 24.900,00. Interessante la destinazione dei proventi della monetizzazione dello standard urbanistico (si tratta di circa 350.000 euro): l'Amministrazione propone di finalizzarli all'acquisizione di aree per l'ampliamento del Parco Alessandrini (il secondo lotto). Un ulteriore onere aggiuntivo di 25.000 euro è destinato alla realizzazione del Parco stesso. Un altro elemento interessante presente nella Relazione tecnica di attuazione riguarda la tipologia dell'edificio: è privilegiata la realizzazione di appartamenti di taglio innovativo per nuove modalità abitative delle giovani famiglie; quindi presenza di adeguati spazi cantina e locali deposito direttamente accessibili dal piano di residenza e al piano terra sale riunioni e ricreative anche di tipo condominiale. L'inizio lavori è fissato per ottobre 2008 e la fine è prevista per giugno 2011.

S.A.

Il tram 23

Una poesia per raccontare un mezzo di trasporto e una foto per uno scorcio di zona che fu.

La poesia è quella di Mariolina De Angelis, la poetessa che recentemente ha presentato la sua ultima fatica alla libreria Fabio Libri di via Anfossi. La lirica è dedicata al 23, poi 4 e oggi 16, che nella foto vediamo sferragliare lungo la via Bergamo. E rifacendosi alle ultime parole della poesia "... si trasforma il paesaggio in una città azzurra", la foto da noi scelta testimonia il trasformarsi della città. L'angolo è quello tra le vie Maffei e via Bergamo. La targa in primo piano è quella della via Presolana e l'edificio sull'angolo è la Massoni Moroni una vecchia fabbrica che sorgeva dove adesso c'è la Standa e ancor prima l'Esselunga. Sullo sfondo, visto ovviamente da dietro, il palazzo all'angolo di viale Lazio e via Morosini.



Il tram 23
Caracolla la vettura.
Nelle pupille un raggio.
Si deformano i volti
si trasforma il paesaggio
avanza una città azzurra.

Mariolina De Angelis
da Città d'aria - Ed. Joker

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ SU QUATTRO

QUATTRO

Tel. 02 45477609 - quattro@fastwebnet.it



L'Istituto Europeo di Design, via Sciesa e la Zona 4

Dialogo con Aldo Colonetti, direttore scientifico dello IED

Doveva essere una semplice intervista al dott. Colonetti - direttore scientifico dello IED, l'Istituto Europeo di Design di via Sciesa - sull'onda dell'incontro pubblico tenuto lo scorso giugno allo IED con l'architetto Peter Wilson, progettista della Biblioteca BEIC prevista per l'ex scalo di Porta Vittoria. Un'intervista per capire meglio il tipo di collaborazione instaurato fra il prestigioso Istituto di Design e la Fondazione BEIC, con i suoi primi "frutti" realizzati dagli studenti con la creazione di materiale iconografico. Un'intervista utile ovviamente anche per parlare dello IED, presenza più che ventennale nella nostra zona che ha contribuito a far diventare la via Sciesa un luogo di grande vivacità, sempre affollata di giovani di tante nazionalità diverse. Preparando le domande dell'intervista, inoltre, abbiamo anche pensato di aggiungerne altre sulla zona 4, considerata appunto la collocazione dello IED e l'osservatorio privilegiato che essa rappresenta per l'intera nostra zona.

Doveva essere una semplice intervista, dicevamo: invece è stato un interessantissimo incontro, scambio di informazioni, ricordi, opinioni sulla nostra zona e sulla città, dal design all'arredo urbano, dall'urbanistica all'Expo 2015, con la scoperta di comuni conoscenze e amicizie. Ne è emerso soprattutto un ritratto inedito delle trasformazioni degli ultimi 40 anni della zona 4, delle caratteristiche sociali e delle attività umane che vi si sono succedute nel tempo. E di questo incontro vogliamo condividere con i nostri lettori gli aspetti che più riguardano la nostra zona, per conoscerla meglio. Cominciamo il dialogo con Colonetti chiedendogli perché lo IED scelse di collocarsi in via Sciesa.

"In origine lo IED non era in via Sciesa: dal 1966 ai primi anni '80 infatti eravamo in Pia-



La parte migliore della giornata

La prima biblioteca in Italia con 500.000 opere in scalfati a libero accesso, simmetrica, modulari, 3.000 titoli di lettura, oltre 4.000 visitatori al giorno in orario aperto.

BEIC - Via Sciesa 4 - 20135 Milano Italia - www.beic.it



za Diaz, come scuola di arti e mestieri. Si scelse poi una politica di internazionalizzazione e, nel 1983/1984, la crescita portò a guardare altrove per avere più spazio: il centro storico imponeva costi immobiliari impossibili e così ci si avvicinò all'attuale zona 4 che all'epoca conservava ancora un'immagine, ereditata degli anni 70, di periferia considerata popolare dove non c'erano ancora le funzioni attuali legate alla moda. Era una zona che frequentavo fin dagli anni 60, ad esempio, per collaborare allo storico giornale di zona "Il Dialogo", in Piazza Martini, una bellissima piazza dove c'era anche la sede di un'importantissima struttura che era la cooperativa Intrapresa con le sue pubblicazioni "Alfabeto", "La gola".

Io ero uno dei direttori ed era in via Caposile; lì ho conosciuto moltissime figure della Milano intellettuale del tempo, era una cooperativa culturale che faceva cose, eventi, festival (Milano poesia) riviste. Più in generale, la zona est della Milano di allora non era tanto la città della grande borghesia Pirelli Falck quanto piuttosto quella della piccola borghesia che poi ha ricostruito la rinascita della città.

Vi era, da un lato, lo spirito della Milano delle arti e dei mestieri - quello delle professioni, della classe operaia e, per intenderci, dell'Umanitaria - e dall'altra, un aspetto intellettuale, filosofico e direi quasi underground. Come si arrivò dunque alla via Sciesa?

Il presidente dello IED di allora

ebbe l'idea di fare attività formativa in luoghi in cui nel passato si produceva e ci mettemmo dunque a cercare una vecchia fabbrica: trovammo una struttura in vendita, l'ex tipografia di Stato delle azioni ENEL, quella appunto di via Sciesa.. La ristrutturammo mantenendo la connotazione originale dell'edificio: nell'aula magna, ad esempio, ci sono ancora le stesse colonne di zinco".

Si trattò dunque di una scelta allo stesso tempo casuale e intenzionale?

"Un'intuizione che trovò il giusto mix tra qualità popolare e artistica del quartiere e l'occasione concreta del luogo dismesso da recuperare per la nuova sede dello IED. E devo dire che, da allora, la presenza dello IED ha dimostrato come sia possibile fare una operazione sul design portando valore e qualificando il territorio: sono cambiate le attività commerciali, la moda poi è arrivata al traino, ma lo IED non ha scarificato il quartiere e non ne ha messo in crisi l'assetto produttivo".

Cerchiamo poi di carpire da Colonetti un giudizio più generale sul quartiere oggi, sollecitandolo in quanto osservatore critico che vive e lavora nella zona 4.

"Si sta bene, ci sono tutti i servizi, i trasporti pubblici, negozi di dettaglio che altrove non ci sono più; ci sono poi i piccoli artigiani che oggi convivono con la presenza dei giovani soprattutto internazionali. 1500-2000 studenti fra corsi diurni e serali, quasi metà stranieri, vogliono dire culture diverse."

Lo IED avrebbe bisogno di qualche iniziativa o progetto specifico da parte del pubblico?

"Il tema dell'ospitalità degli studenti è una delle questioni determinanti perché il costo dell'alloggio è elevato. I trasporti funzionano abbastanza e dal punto di vista dell'attività commerciale c'è tutto. Mi piacerebbe anche che intorno allo IED e alla moda ci fossero più negozi diversi da quelli di via Spiga, attività commerciali legate ai prodotti tipici del made in Italy, negozietti creativi, etc."

Qualche anno fa l'associazione dei commercianti di Corso XXII Marzo aveva proposto la

pedonalizzazione di Via Sciesa.

"C'era giunta la notizia ma la proposta non è poi passata: c'è transito frequente verso corso Lodi, la pedonalizzazione ha aspetti positivi e negativi."

Torniamo infine, quale ultima domanda, alla Biblioteca BEIC di Porta Vittoria che è stata oggetto del recente incontro pubblico allo IED.

"Senza ripetere le cose dette nel seminario di giugno, quel tipo di biblioteca è un modo di produrre cultura sul territorio tenendo aperte

le porte e mantenendo anche un'identità culturale molto seria. Un luogo di sapere e un luogo aperto in una zona che è sull'asse dei grandi trasporti urbani e interurbani: quindi un'attività che dovrà riguardare il quartiere, la città ma anche un'area più vasta. Non ci sono più biblioteche in Italia: un'occasione importante per la città e per il Paese se vogliamo es-



sere più presuntuosi, rivolta al mondo giovanile. Questo è un paese vecchio: occorre offrire occasioni e servizi ai trentenni e ai quarantenni. Occorre anche innovare: la biblioteca dovrebbe essere vista nella logica di una cultura al servizio del territorio non in senso autoreferenziale come usavamo noi le biblioteche per andare a studiare o per conoscere le ragazze, ma per creare con la cultura occasioni di trasformazione. Questo è un progetto per la città, è strategico, devono capirlo, la città ne ha bisogno."

**Stefania Aleni
Vito Redaelli**



Illustriamo questa intervista con alcune immagini tratte dal Progetto di tesi: "Identità visiva e comunicazione per BEIC" del Corso di Grafica, presentato e discusso lo scorso giugno. Hanno lavorato al progetto gli studenti: Mattia Bonanomi, Federica Bonfanti, Alessandra Broccardo, Mattia Colombo, Camilla Fogliano, Erica Franco, Luca Fresc, Vittorio Gagliardi, Francesco Geronazzo, Lorenzo Lollini, Elena Masiero, Luigi Passante, Carlo Piana, Martina Scapinello, Annalisa Tagliani. Docente: Paolo Accanti - Assistente: Sara Canadesi



GIALLOQUATTRO/7

GENTILE REGALO DI BERLUSCONI AI DELINQUENTI: INTERCETTAZIONI TELEFONICHE, E NON BASTA



Ai nostri politici, fatti gli opportuni distinguo di parte, i delinquenti piacciono. Le anime belle, ciarliere e buoniste della sinistra propendono per emarginati, zingari, immigrati meglio se di colore, tutti comunque vittime della società che li respinge costringendoli al crimine. I salvatori dei sacri valori nazionali che stanno a destra, invece, di questa rantumaglia umana hanno un sacrosanto schifo, e preferiscono individui con una certa pratica di doccia, assolutamente bianchi anche se meridionali, visto che perfino la Lega ha capito che pure al Sud c'è il diritto di voto, in ogni caso rispettabili, tipo corruttori, concussori, intrallazzatori, faccendieri, evasori fiscali e mafiosi di un certo rango -dalle file della mafia si tirano fuori eccellenti ed eroici stallieri- tutti vittime di uno stato ladro che blocca la libera iniziativa, e di una magistratura comunista che perseguita chi produce ricchezza. E' chiaro che con una simile classe politica uno che fa il poliziotto può fare il tifo per gli uni o gli altri, come fosse il derby Inter-Milan, ma non riesce a contrastare la delinquenza, e siccome non fai che ripeterlo, nel tuo ambiente con il cervello ti danno ragione, ma con gli occhi ti guardano storto. A tutto però c'è un limite, e stamattina, intorno alla macchina del caffè che sta accanto alla porta del tuo ufficio, gli *investigativi* sono furibondi con il governo. Trattandosi di un governo di destra il fatto ha dell'eccezionale, ma te lo stai perdendo perché hai dovuto precipitarti in Piazza Gabrio Rosa per buttarti fra due spacciatori che stavano sbudellandosi a vicenda. A parte il rischio di finire sbudellato tu, hai fatto pareggio, uno preso e l'altro perso. Alzando il bicchiere del caffè come brindasse Rossi dice che senza le intercettazioni telefoniche le indagini si dovranno fare con la sfera di cristallo, gli altri concordano. "L'hanno fatta questa fetecchia di legge perchè tengono paura di venire intercettati loro, insieme con le porcherie che fanno, 'sti figli di 'ndrocchia" sentenza Neri, che è un saggio linguisticamente legato alle proprie origini. Arrivi in quel momento, con a rimorchio due metri di africano che ogni tre parole tira in ballo la volontà di Dio, segandoti i nervi visto che tu e Dio neanche vi scambiate il saluto. Rossi si fa da parte per lasciarti entrare nel tuo bugigattolo, i vostri sguardi si incrociano. "Dopo ti devo parlare" bisbiglia con imbarazzo. Sai di cosa si tratta, annuisci e cacci dentro il mistico, che annuncia che anche là Dio

lo sta guardando. "E quando spacci da che parte guarda?" gli domanda Guzzardella. Quello risponde offeso che un buon musulmano non spaccia, non beve alcol e non va con gli uomini. Guzzardella sogghigna. "Così adesso sappiamo che oltre a spacciare ti allitri e sei pure finocchio" gli dice. Li lasci a disputarsi il poco ossigeno che c'è là dentro. Rossi parla con Magri. Ti appoggi allo stipite della porta, le mani in tasca, e aspetti che Magri se ne vada. Rossi lo segue con lo sguardo, poi scuote la testa. "Ma in che guai ti vai a mettere?" dice prendendoti per un braccio. Tutto era cominciato tre settimane prima. Con Rossi eravate stati insieme al-

vo, saluta e scappa. Tu sai cosa c'è sotto, e te ne infischia, ormai sei uno di strada, non hai voglia di tornare fra i fighetti della *Mobile*. Ma Rossi si è posto il problema, non potendo evitarti in eterno caccia il rospo. "Indagare un politico: ma sei diventato matto? Quelli sono come le vacche sacre, non li puoi toccare. Con loro non ci sono leggi che tengano, loro sono al di sopra della legge. Guarda il nostro amico Berlusconi: uno e due, e si fa su misura tutte le leggi che vuole, e blocca le intercettazioni e blocca i suoi processi come fosse niente, e alla gente va bene, qualche mugugno di quei coglioni di comunisti e basta, perchè cane non mangia cane,

Rossi tira diritto: "Com'è che tutti quelli della nostra età sono commissari-capo, e tu sei rimasto commissario? Non te lo sei chiesto?" Alzi le spalle, ma a lui non sembra bastare, deve mettersi a posto la coscienza. "Capisci che chiedere di farti tornare alla *Mobile*, con l'aria che tira... Abbiamo il capo del governo sotto processo che si fa le leggi per fermarselo, il processo: tu questa come la chiami?" Ti sembra una domanda, rispondi: "La chiamo lurida porcheria" dici. "Nooo, si chiama politica, e alla gente va bene così, tranne a quattro coglionazzi comunisti che fanno i girotondi. Alla gente non frega niente di quello che ha fatto o non ha fatto Berlusconi, la gente vuole che noi ce la prendiamo con zingari, immigrati, drogati, scippatori, ladri: questi fanno paura alla gente, non i politici che intrallazzano. E poi, anche a noi i politici fanno comodo. Dall'altra parte abbiamo i no-global e i centri sociali, quelli che *chiagnono e fottono*, prima ci provocano a sassate e dopo, alla prima manganellata, cadono morti davanti a una telecamera! I politici dobbiamo lasciarli stare, Gualtieri, ricordatelo. Tu pensa alle vacche sacre e fai finta di stare in India." Finalmente si toglie di torno. Dentro trovi Guzzardella in piena disputa religiosa con lo spacciatore mistico, questo che dice che Gesù è stato un grande profeta, Guzzardella che ribatte che era figlio di Dio, e così via. "Ma che caccio stai facendo, Peppino?" urli con quanto fiato riesci a trovarti dentro. Chiaro che per l'Italia non c'è futuro, se i politici sono quello che sono e i poliziotti fanno il dibattito teologico con i fermati, ti dici sbattendo la porta. Di Salvo ti avverte che l'altro spacciatore, quello che se l'era data a gambe, è arrivato al Policlinico con uno sbrego fra le costole. "Andiamo a recuperare la pecorella smarrita" dici. Rossi ti ha messo la giornata ancora più per traverso, ma Di Salvo non se ne è accorto, mentre guida per Via Visconti di Modrone indica una donna sciamannata e sporchissima con al seguito tre mocciosi malissimo in arnese e dal fare poco rassicurante, armati di giornale castigagonzi. "Così adesso gli prenderemo le impronte, a tutti 'sti zingari" dice, e gli zingari sono fra i più abituali e meno amati fra i tuoi clienti, e tu non sei un buonista fesso. Ma oggi è oggi. "Chi si fa le leggi su misura non ha diritto nemmeno di mettere le multe per divieto di sosta. Chi si fa le leggi su misura per me è fuori della legge, e dovrebbe andare a nascondersi per la vergogna" dici cupo. Di Salvo si gira per guardarti. "Ma quale vergogna, commissa': qua stiamo in Italia, vergogna non ne tiene nessuno" dice; e per un pelo non tampona un taxi.

Giovanni Chiara

(Le puntate precedenti su www.quattronet.it)

ATHOS

la *Mobile*, commissari pari grado. Poi lui s'era trasferito a Viterbo, ma, vacci a capire, passano una decina di anni ed eccolo che ritorna commissario capo, e appena ti incrocia in corridoio sbotta: "Ma come, Gualtieri, un *investigativo* come te sbattuto per strada, e con questo ufficio che è stato tagliato via da un angolo del cesso! Ci penso io, metto io la buona parola, ti faccio tornare subito alla *Mobile*" dice convinto. In capo a tre giorni, invece, si è già fatto elusi-

oggi tocca a te ma domani potrebbe toccare a me. La politica è sporca, e il popolo è bue, accetta tutto. E tu, in una situazione del genere, ti metti a indagare su un politico, e che politico poi! Cosa credevi di fare?" Ti sembra una domanda, gli rispondi. "Credevo di fare il mio mestiere" dici. Rossi apre le braccia. "Allora sei davvero un povero fesso!" Lo guardi freddo. "Non me ne frega niente di tornare alla *Mobile*, come *investigativo* valevo anche poco." Ma



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione

con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni
e trasformazioni di oggetti in argento
Rifacimento schienali per cornici

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



LA FONDAZIONE MARCELLO CANDIA: DA PORTA ROMANA AL BRASILE

Di Marcello Candia, l'industriale milanese che ha dedicato vita e fortuna ai poveri e ai lebbrosi dell'Amazzonia, QUATTRO ha già parlato di varie volte: meno noto forse è che in via Colletta esiste la Fondazione Dottor Marcello Candia che prosegue la sua attività e che egli stesso aveva creata negli ultimi anni di vita.

Ne abbiamo parlato con Gianmarco Liva, attuale presidente, con cui abbiamo cominciato a inquadrare il percorso di attività missionaria compiuto da Marcello Candia, e l'attuale impegno della Fondazione. Sulla figura del missionario e industriale milanese occorre sottolineare un aspetto necessario per chiarire che la sua volontà di aiuto al prossimo gli viene semplicemente dalla sua adesione al Vangelo. Non si tratta di una folgorazione sulla via di Damasco, ma del cammino di tutta una vita, iniziato fin da giovinetto con l'aiuto, nella periferia milanese, verso quanti necessitassero di bisogno nei difficili anni dell'immediato dopoguerra. Altra caratteristica che lo avrebbe accompagnato lungo tutta la vita fu l'entrare in contatto con numerose realtà di attivismo sociale, scegliendo, però, di non impegnarsi in una linea partitica, pur credendo nel primato della politica sulle vicende quotidiane. La svolta verso il Brasile è stata in qualche modo suggerita dalle circostanze, stimolata da un amico: sua aspirazione era poter aiutare i poveri ammalati, costruendo ospedali e promuovendo istituti di medici missionari. Una volta laggiù, l'impegno si dilata e la

sua scelta personale, ideata per andare incontro ai poveri mediante la propria vita e il proprio patrimonio, si è trasformata in una vasta organizzazione mediante la quale Candia diventa tramite di quanti decisero di essere solidali con i poveri.

Fu proprio per non spezzare tale catena di solidarietà che nacque infine l'idea della Fondazione. Attualmente, ci spiega Liva, essa ha un duplice scopo: raccogliere fon-



di per creare opere in Brasile e sollecitare la sensibilità in Europa per quanti vivono dall'altra parte del pianeta. La Fondazione vive di carità annuale, senza possedere capitali di rendita e pone a budget per l'anno seguente quanto ricevuto. Suo principale canale di alimentazione è l'Italia e per via privata, senza ausilio di altre istituzioni. I progetti finanziati, provenienti da congregazioni religiose e da associazioni laiche, possono variare dai 20.000 ai 500.000 euro. Ospedali, scuole, centri per bambini handicappati, per ragazze madri: gli interlocutori sanno che il finanziamento è valutato, studiato, progettato, costruito e inaugurato. La forma di carità perseguita e

ispirata da Marcello Candia è definibile come imprenditoriale. Sul suo esempio, ancora oggi si concepisce ogni intervento seguendo un metodo ben collaudato: progetto, costruzione funzionale, vita autonoma. Da questa impostazione quanto è stato realizzato in 25 anni dopo la sua morte sta procedendo perfettamente. Perché alla base vi è il concetto di durata: preventivi ben fatti, costruzioni salde, programmazione in accordo con il governo del Brasile. È

fondamentale sottolineare che la Fondazione realizza le strutture laddove lo Stato si impegna a mantenerle: di solito lo Stato accetta di farsi coinvolgere, proprio perché messo di fronte allo scarso operato per risollevare le miserie. Per questo si ritiene doveroso creare scuole professionali per i ragazzi, utili a cercare di inserire i giovani nel mondo del lavoro: le materie di insegnamento sono rivolte a formare elettricisti, muratori, elettrotecnici, informatici. Oppure, in determinate zone, scuole agricole utili a insegnare la coltivazione della propria terra ed evitare il flusso dei giovani verso le grandi città. Tentativo che non sempre va a buon fine, poiché la grande città rimane ancora un mi-

to, un mito di miseria e di fame, da cui spesso molti tornano indietro. Ulteriore grave problema è rappresentato dalle ragazze: in Brasile si assiste alla distruzione della famiglia, spesso addirittura inesistente. Occorrono progetti di accoglienza per le giovani altrimenti abbandonate da tutti: per permetter loro di crescere e giungere a maturità con una minima professionalità lavorativa. Medesimo discorso per i bambini handicappati, spesso lasciati soli nelle loro capanne. Si conclude l'ampia chiacchierata con un accenno al cammino verso la proclamazione della santità di Candia, che attualmente è stato riconosciuta al primo grado, quello di servo di Dio. La Fondazione ritiene di rimanere laica, profondamente cristiana, con il compito di sorreggere le miserie del popolo brasiliano e delegare alla Chiesa ogni valutazione sul cammino di fede di Candia. Così sarà meglio fedele alla sua alta finalità: creare opere per la persona, la persona che soffre.

Emanuele Amoroso

Per la seconda volta negli ultimi anni, il Consiglio di Zona 4 ha approvato una delibera per chiedere che venga intitolato proprio a Marcello Candia il grande giardino, speriamo in via di realizzazione, del Progetto di Recupero ex-Tibb in fondo a via Colletta. Un riconoscimento doveroso proprio nella sua zona.

Parrocchia Angeli Custodi

Venerdì 3 ottobre 2008 – ore 21.00

OMAGGIO A MARCELLO CANDIA

Concerto per soprano e pianoforte

Sakiko Abe, *soprano*
Gian Francesco Amoroso, *pianoforte*

eseguono liriche di
Caccini, Purcell, Cherubini, Händel,
Boccherini, Rossini, Bizet, Fauré,
Franck, Zandonai

Lecture e riflessioni a cura di
Emanuele Amoroso

Via Pietro Colletta 21

RICORDANDO DON VANNI

Sabato 4 ottobre 2008

Programma:

- ore 17.30 Ritrovo presso la Chiesa in Via P. Colletta, 21
- ore 18.00 Santa Messa
- ore 19.30 Cena e testimonianze in ricordo di Don Vanni presso la Sala della Comunità "M. Candia"



CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

UN SORRISO DA SFOGGIARE.....

Il sorriso è la componente più importante che caratterizza un viso, è la prima forma di espressione, comunica armonia e bellezza, esprime gioia e sicurezza. Può avere molte forme differenti: aperto o serrato, "orizzontale" o "verticale", e dietro a ciascuna manifestazione si può trovare uno stato d'animo.

A volte però dietro alcuni modi di sorridere si nasconde una patologia: malattie parodontali, mancanza di uno o più denti, carie vistose, costringono le persone a sorridere in modi innaturali, condizionando le relazioni sociali e la qualità della vita. In altre parole i sorrisi, quanto più sono danneggiati, diventano più chiusi e sempre più spesso coperti dalla mano.

Il nostro Centro, sensibile a queste problematiche, è lieto di potervi offrire una soluzione molto vantaggiosa per le cure del vostro sorriso:

attraverso una formula di autoconvenzionamento (carta smile) è possibile usufruire di un tariffario esclusivo e vantaggioso per le seguenti cure odontoiatriche:

- IGIENE ORALE - SBIANCAMENTO DENTALE
- CONSERVATIVA - PARODONTOLOGIA- ENDODONZIA
- PROTESI FISSA- PROTESI MOBILE
- IMPLANTOLOGIA-CHIRURGIA

I VOSTRI VANTAGGI:

- consultazione diagnostica e preventivo senza impegno
- tariffario esclusivo e vantaggioso
- finanziamento del piano di cura con comode rate fino a 24 mesi senza interessi
- visite di controllo gratuite
- promemoria appuntamenti di controllo
- servizio attento e scrupoloso ad personam

RITAGLIANDO IL FAC-SIMILE E PRESENTANDOTI
PREVIO APPUNTAMENTO
NEL MESE DI SETTEMBRE PER UNA VISITA DI CONTROLLO
GRATUITA, TI ATTIVEREMO LA CARTA SMILE
GRATUITAMENTE CHE TI DARÀ DIRITTO
A QUESTE AGEVOLAZIONI PER TUTTO IL 2008



Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano
Tel 02 54.10.16.70 - www.centrosanfelice.it
Urgenza 339.4256335 - BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12
MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE VITTORIA



le melarance

laboratorio artigiano di cartongaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il
7 ottobre 2008



Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484



Da circa 30 anni EFOA (European Federation of Oriental Arts) è impegnata nella diffusione delle principali discipline orientali e delle metodiche che promuovono il benessere psicofisico della persona. Per continuare questa tradizione, organizza presso la sede di Via Benaco 26 (MM gialla - fermata Brenta) corsi di Yoga, Ginnastica Posturale Respiratoria (dolce), Tai Chi Chuan, Danza del Ventre, Difesa personale

Ti aspettiamo
per una lezione gratuita di prova
dal 15 al 30 settembre
durante le "giornate aperte"

Per informazioni e prenotazioni:
Tel. 02 56808716 - 349 1480951
email efoamilano@tiscali.it

Di notte anche questo

Volontario della Croce Rossa. Dietro l'apparente tranquillità di una notte cittadina, mille incontri e tante storie di vita.

Ore 3.23 Squilla il telefono, si apre una porta, la luce al neon ti costringe a scendere dal letto, una voce... "ragazzi servizio"! In meno di un minuto il rumore della sirena insieme ai lampeggianti blu dell'ambulanza tagliano il buio e il silenzio della notte.

Incomincia così in una qualsiasi notte di un qualsiasi giorno dell'anno, uno dei tanti servizi svolti dal personale volontario di una delle tante associazioni di soccorso presenti sul territorio nazionale. Sono ormai quattro anni che presto servizio come volontario presso la Croce Rossa Italiana, una scelta di volontariato sicuramente faticosa, impegnativa, ma al tempo stesso gratificante. Qualche volta è sufficiente una semplice parola, una stretta di mano per far capire all'altro che ci sei, che sei vicino, qualche altra volta invece non ne hai il tempo.

Il turno in convenzione con il 118 incomincia alle 19.30; cinque volontari impegnati per undici ore fino alle 6.30 del mattino per tutti i giorni della settimana e tutti i week-end da "coprire" per tutto il giorno. A ogni volontario è richiesta una presenza di circa una volta a settimana e uno o due festivi al mese compatibilmente con i propri impegni. Tante ore dedicate agli altri, ma anche tante ore con i tuoi compagni di turno trascorse divertendoti, ridendo, scambiandoti idee, opinioni... insomma crescendo con loro,

Oserei equiparare questa esperienza a una "scuola di vita" in cui metti in gioco tutto te stesso, anche le tue debolezze al servizio di chi in quel momento ha bisogno di un aiuto.

E non sei solo. Accanto a te ci sono i tuoi "compagni di squadra": uomini, donne, più semplicemente preferirei chiamarli amici, più giovani, ma anche più anziani di te (di servizio si intende!), con i quali ti confronti e dai quali ricevi a tua volta un aiuto, una parola di incoraggiamento. Le persone che si accostano a questo tipo di volontariato sono le più svariate; approdano in questo "mondo" con idee o motivazioni spesso differenti dalle tue, ma si-

curamente uniti nel perseguire lo stesso fine. Rispondere alle tante persone che mi chiedono cosa significhi per me fare questo tipo di volontariato e agli amici che mi domandano "ma chi te lo fa fare? Perché invece di dormire tranquillo la notte vai a scegliere un'attività così impegnativa?" non è sempre facile e immediato. Spesso mi sono fatto anch'io questa domanda, soprattutto quando finisci il turno alle 6.30 del mattino e dopo aver dormito solo qualche ora ti aspetta una normalissima giornata di lavoro.



La risposta? In verità non l'ho ancora trovata del tutto: sta di fatto, però, che ogni volta che si conclude il turno senti dentro la voglia di ricominciare e rimandare l'espressione "questa è l'ultima volta" a un futuro senza data. Sicuramente la risposta più immediata, ma non scontata, è "aiutare il prossimo", ovvero mettere in pratica, il comandamento principe che è alla base della vita stessa.

In un mondo, quale quello di oggi, in cui l'attenzione verso il prossimo, l'aiuto gratuito verso una persona in difficoltà sembrano "cose di

altri tempi", il sapere che ci sono giovani e adulti che gratuitamente e costantemente offrono il loro tempo, mettendosi a servizio dell'altro è un grande motivo di speranza e fiducia nel futuro. Fiducia che ogni tanto faccio fatica a trovare in quei miei coetanei o ragazzi ancora più giovani di me che, senza capire bene il perché, buttano via la loro vita come se fosse un gioco nel quale, una volta scritto "game over", si possa ricominciare dall'inizio, ma purtroppo non sempre è possibile.

Quello che rimane dopo ogni turno, oltre alla comprensibile stanchezza, è l'aver preso coscienza di aver contribuito ad aggiungere un piccolo tassello a quel mosaico composto da persone di buona volontà, la consapevolezza di averlo fatto in prima persona e credo non sia cosa da poco.

E' una forma di volontariato che inesorabilmente ti porta a riflettere sul valore della vita in sé e ti induce a pesare in modo molto più attento i fatti della vita. Gli interventi che vengono svolti sono i più disparati, dai malori agli infortuni, dagli incidenti stradali a chi ha deciso di "farla finita" o a chi sta per mettere al mondo una "nuova creatura"... ognuno sempre diverso e nuovo. E nonostante il servizio (chiamato così in gergo) duri poco tempo, hai comunque la possibilità di conoscere tante storie, tante persone le quali, magari, non si ricorderanno più di te, ma tu sei convinto che in quel momento, in quella circostanza hai sicuramente lasciato un segno, una speranza, un sorriso nella loro vita.

La notte, quando attraversi le vie della nostra zona, queste paiono immobili, fisse, sembra che il tempo si sia fermato: penso a Rogoredò, corso Indipendenza, viale Molise, via Rubattino, viale Giovanni da Cermenate, dove la frenesia del quotidiano lascia spazio al silenzio; le strade che di giorno sono occupate da automobili, pedoni, motorini, sembrano perfino larghe e "immense".

Un silenzio solo apparente poiché ogni via brulica di ricordi e di tante storie di vita diverse tra

loro; ogni incrocio ti rimanda a qualche servizio fatto e ripassandoci dopo qualche tempo, con la mente, ti soffermi, ripensi e ti domandi... «chissà come starà ora quella persona che...?». E già perché oltre a fare del bene a chi ha bisogno, questa forma di volontariato ti dà la possibilità e la ricchezza di accedere a un "mondo" che molti non vedono e non conoscono neppure, fatto di sofferenza (che purtroppo esiste!), di persone sole, non solo anziani, ma anche tanti giovani.

Entrando in queste case ho notato però, tanta solidarietà esiste tra le persone semplici che mi capita di soccorrere: ricordo, ad esempio, di essere stato chiamato in un appartamento per una signora anziana caduta e di vedere come i vicini di casa si davano da fare nel circondarla di affetto e nel confortarla.

Ma ecco che al bordo della strada, sotto un porticato vedi un senza tetto, i cosiddetti "clochards", che passano la notte all'addiaccio, nell'attesa di...

Distribuiamo tè, biscotti, coperte e qualche indumento... incrociamo tanti sguardi, sorrisi, mani tese di persone che vivono sui marciapiedi tra cartoni e vecchi materassi in una città che sembra immobile, lontano dalla frenesia quotidiana del giorno che non permette di fermarsi a riflettere, pensare, scambiare una parola con loro. Persone che, pur non avendo nulla, vogliono in qualche modo dimostrare lo loro riconoscenza nei modi più "bizzarri": penso a chi al nostro arrivo ci dedica una poesia, a chi ci regala sempre qualcosa di suo (addirittura un salame!).

Persone che per svariati motivi hanno abbandonato il loro paese di origine, la famiglia, gli affetti alla ricerca di un avvenire migliore, pieno di speranza... ecco quello che mi colpisce in alcuni di loro è la speranza: i loro racconti, talvolta fantasiosi, il saper ancora sorridere e scherzare mi lasciano spesso "disorientato".

Disorientato fra emozioni e fatica, tragedie e speranze di tante notti normalissime di una tranquillità forse solo apparente, fra le case di queste vie che percorriamo ogni giorno nel rumoroso caos che ci è familiare.

Fabrizio Favero



S.G. PRO PATRIA 1883 MILANO

125 ANNI DI SPORT

...Per i più Piccini (dai 3 ai 5 anni)

BABY-GYM (PROPEDEUTICO ALLA GINNASTICA ARTISTICA),
BABY-DANCE MODERN e CLASSICA (PROPEDEUTICI ALLA DANZA MODERNA E CLASSICA)

...Per Bambini e Ragazzi

dalle scuole primarie alle medie-superiori

GINNASTICA ARTISTICA, GINNASTICA RITMICA, DANZA MODERNA E CLASSICA, HIP-HOP,
PALLAVOLO, PALLACANESTRO, CALCETTO, KARATE, SCHERMA, TAE KWON DO, YOGA, PING-PONG.

...Per Adulti

GINNASTICA DI MANTENIMENTO, STRETCHING, YOGA, PILATES, FELDENKRAIS, AEROBICA,
ATTREZZISTICA, DANZA MODERNA, DANZA MEDITATIVA, LATINO-AMERICANO, DANZA DEL VENTRE,
DANZA CONTEMPORANEA, BREAK DANCE, KARATE, SCHERMA, TAE KWON DO, NINJUTSU,
AIKI JIJUTSU, TAIJIQUAN, SKI-ROLL, PING-PONG

LA NOSTRA SEDE IN VIA BEATO ANGELICO 2 MILANO

ORARI DI SEGRETERIA: Dal Lunedì al Venerdì 9.00-12.30 e 14.30-20.00

per informazioni: **02 70123080** www.propatria1883.it



Porto di mare diventerà la Cittadella della giustizia (e la Cittadella della giustizia diventerà un porto di mare)

Cogliamo l'occasione di questa vignetta di Portos, per vedere se ci sono novità sull'area di Porto di Mare, oggetto periodicamente di grandi progetti.

E lo facciamo avendo sott'occhio un quadro alquanto desolante dei progettati interventi urbanistici su aree dismesse della nostra zona: Santa Giulia e Porta Vittoria fermi per problemi finanziari o giudiziari dei proprietari, in attesa di trovare acquirenti; lo Scalo Romana la cui destinazione è ancora ignota, nonostante qualche firma a qualche accordo con le Ferrovie, e, appunto, Porto di Mare. Per citare solo le più importanti.

Esattamente un anno su QUATTRO avevamo presentato il progetto sulla Cittadella della giustizia.

Poi lunghi mesi di silenzio, ed infine il 30 luglio un comunicato ci informa che il progetto è stato presentato al Ministro della Giustizia Alfano dal Sindaco Moratti,

con il Presidente della Regione Formigoni e della Provincia Penati.

Ricordiamo brevemente che il progetto prevede di riunire in una unica localizzazione il nuovo Tribunale di Milano, comprensivo di tutte le attività giudiziarie ora

distribuite su tutto il territorio cittadino e il nuovo carcere circondariale, in grado di offrire spazi adeguati e attività di supporto ai detenuti, oltre che al personale dell'amministrazione penitenziaria. Un grande polo, secondo il Sindaco, "per creare condizioni di maggiore efficienza ed efficacia per l'operato di magistrati e avvocati che, in una sede unica, avranno sicuramente la possibilità di lavorare meglio."

Il capitolo dei fondi è sicuramente il più delicato, per un progetto il cui valore economico è certamente superiore al miliardo di euro. Una delle condizioni per l'autofinanziamento è sicuramente quella di poter utilizzare, nel rispetto dei vincoli monumentali, le attuali sedi del carcere e del Tribunale. Formigoni chiede inoltre sia il concorso di privati, sia un intervento pubblico "come è giusto che sia" da parte del governo.

I tempi che gli enti locali si sono dati per la realizzazione sono molto ristretti: partenza nel 2010 ed arrivo per il 2015. Staremo a vedere!

S.A.



Le Periferie e l'Informazione

Continuano le iniziative della Consulta Periferie Milano sui temi del decentramento, della cultura e della informazione nelle periferie e nei quartieri milanesi.

Come già riferito in precedenti numeri di QUATTRO, grande attenzione è stata posta anche al ruolo dei giornali di zona, che saranno ancora protagonisti nella 2ª **Convenzione cittadina delle Periferie**, che si terrà martedì 30 settembre al Centro convegni Rosetum in Via Pisanello 1.

Il tema sarà "Le Periferie e l'Informazione" e costituirà un'occasione di incontro tra gli operatori della comunicazione e chi opera nelle Periferie della nostra città.

Ulteriori dettagli, unitamente alle altre attività della CPM, sono presenti sul sito www.periferiemilano.it

Spazzamento globale

Quello che segue è l'elenco delle nuove vie interessanti da luglio scorso allo spazzamento globale, ovvero il sistema di pulizia delle strade che permette di non spostare la macchina una volta alla settimana: Via Anfossi (da viale Monte Nero a via Cadore); Via Archimede; Via Arconati; Via Attilio Regolo (Lato marciapiedi); Via Avezzana; Via Barabino; Via Bergamo; Via Bezzecca; Via Bonfadini (lato marciapiedi); Via Bonvesin De La Riva; Via Botta; Via Burlamacchi; Via Campi F.lli; Piazza Cartagine (Lato marciapiedi); Via Caviglia; Via Cena; Piazza Cinque Giornate; Viale Cirene; Via Clusone; Via Colletta (da via Corio a viale Umbria); Via Comelico; Via Corio; Via Dei Cinquecento (escluso fondo chiuso); Via Feltrinelli; Via Fogazzaro; Via Freikofel; completamento di Piazza Grandi Giuseppe (lato civici pari); Via Greppi; Via Guicciardini; Via Hajech; completamento di Piazza Imperatore Tito (tratto all'interno di via Pistrucchi); Via Lattuada; Viale Lazio; completamento di Corso Lodi (da piazzale Lodi a piazzale Corvetto); Via Lombroso (lato marciapiedi); Via Maderna; Via Maestri Campionesi; Via Maffei; Via Marco Bruto (Lato Marciapiedi); Via Marcona; completamento di Via Marochetti Carlo (lato civici pari); Via Martinengo; Via Massarani; Via Medea; Via Melloni; Viale Monte Nero; Via Monte Palombino; completamento di Via Monte Popera (da via Feltrinelli a via Medea); Via Monte Suello; Via Montemartini (escluso fondo chiuso); Via Monti Sabini; Via Muratori (escluso fondo chiuso); Via Oltrocchi; Via Osimo (escluso fondo chiuso); Via Paullo; Via Perugino; Via Pier Lombardo; Via Pistrucchi (da viale Umbria a piazza Imperatore Tito); Via Pomposa; Via Ponti Della Priula; Viale Premuda; Via Presolana; Via Properzio; Via Repetti Alessandro (lato Marciapiedi); Via Rezzonico; Via Rogoredo; Via Sabina; Via Salomone Oreste; Piazza San Luigi; Via San Venerio (da via San Mirocle a via Medea); completamento di Piazza Santa Maria Del Suffragio; Via Scriveria; Via Seneca; Via Sigieri; Via Silio Italo; Via Simone D'Orsenigo; Via Sismondi; Via Sottocorno; Via Spartaco; Via Strigelli; Via Svetonio; Via Tagliamento; Via Tito Livio; Via Vasari Giorgio; Via Zanella Giacomo.



RICERCA

per inserimenti negli organici delle nostre aziende clienti

❖ 2 ADDETTI CONTABILITA' FORNITORI

Per azienda del settore industriale sita in Milano zona Maciachini

❖ 1 CONTABILE SENIOR

Per azienda operante nel settore farmaceutico sita in Milano Sud, per sostituzione maternità

❖ 3 COORDINATORI VENDITE NORD ITALIA ESPERTI

Per azienda operante nel settore moda

❖ 3 CATEGORIE PROTETTE

Per mansioni di ufficio e segretariato

Le ricerche sono rivolte a candidati di entrambi i sessi
Informativa sulla privacy consultabile sul sito

WWW.LAVOROPIU.IT

Aut. Min. Prot n° 1104-SG del 26/11/04

FILIALE DI MILANO

Via Ripamonti 1/3 - Tel. 02/58325518
mail: milano@lavoropiù.it

FAMIGLIA piazza Martini CERCA collaboratrice residente in zona per aiuto domestico e bimbi CON ESPERIENZA E DISPONIBILITA'
tel 334-3155983

L'OUTLET che stavate aspettando!



VIALE UMBRIA 3
20135 MILANO
(interno cortile)
Tel. 02 54108232
come raggiungerci:
autobus 90/91/92/77
metropolitana linea 3
(gialla) fermata LODI TIBB

sconti fino
al 70%
su intimo, pigiama e accessori
DONNA, UOMO E BAMBINO

Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 0270121640 Fax 02741983
www.codrignani.it

Prodotti by **FERRINO**

Zaini - Tende - Sacchi a pelo
Scarpe da trekking ed accessori
Kayak

**RIPARAZIONE TENDE
E VERANDE**



Il lavoro giovanile: precariato unica speranza? seconda puntata

Come orientarsi nella giungla del mondo del lavoro. Intervista al direttore di Adecco Italia, Domenico Piccolo

Proseguiamo la nostra ricerca, che ci sta portando ad intervistare i responsabili delle agenzie per la ricerca del personale della nostra zona, ci siamo rivolti questa volta, al dr. Domenico Piccolo, Direttore della Filiale di Adecco Italia di Corso Lodi 47. Nel sito della Società abbiamo appreso che Adecco è nata in Italia nel 1996 dalla fusione di due tra le principali società europee per la gestione delle risorse umane, la svizzera Adia e la francese Ecco. L'anno del definitivo cambiamento strutturale e strategico è il 2005 quando tutti i servizi vengono veicolati sotto un unico brand.

Sempre dal sito apprendiamo che il settore lavorativo che più assorbe i candidati è quello del terziario per il 34%, segue il settore metalmeccanico con il 29%, poi il comparto industriale con il 25% e settori minori con il rimanente 12%.

Le figure più richieste sono quelle relative a lavori generici da impiegare nell'industria e nel commercio, dai magazzinieri agli addetti alla pulizia, dai cuochi agli addetti all'assemblaggio; ma anche programmatori e web designers, controller e addetti al controllo qualità.

Ma vediamo ora di approfondire questi dati e di calarli, se possibile, nella realtà della nostra zona.

Quattro: Grazie dr. Piccolo per averci dedicato parte del suo tempo. Come è cambiato il concetto di lavoro a sessanta anni dalla emanazione della Costituzione italiana che nell'art.1 stabilisce che la nostra è una Repubblica democratica fondata, appunto, sul lavoro?

Adecco: "La legge Treu (1997) e legge Biagi (2004) sono state sicuramente le riforme più significative che hanno cambiato profondamente le regole inerenti il mondo del lavoro. Attraverso l'introduzione del cosiddetto "lavoro interinale", previsto dalla 196/97, le Aziende hanno iniziato ad utilizzare uno strumento flessibile che ha consentito loro un maggior equilibrio legato alla possibilità di attingere "temporaneamente" risorse umane dal mercato del lavoro.

Con l'introduzione della legge Biagi, le agenzie interinali si trasformano in agenzie del lavoro, modificando l'oggetto sociale della "temporaneità". Quello che era solo erogazione di lavoro interinale viene

sostituito da una serie di servizi che vanno dalla ricerca del personale alla ricollocazione professionale, dalla formazione alla intermediazione tra domanda e offerta e, ovviamente, dalla somministrazione del lavoro sia a tempo determinato che indeterminato.

Quattro: Che cosa significa per la vostra organizzazione, lavoro giovanile e quale è l'età di riferimento?

Adecco: "Per lavoro giovanile intendiamo una età sotto i 25 anni che riguarda circa il 29% dei nostri lavoratori avviati"

Quattro: In che misura il lavoro che voi offrite può essere considerato come una prima tappa per entrare nel mondo del lavoro o invece come un tentativo per rientrare nel mondo del lavoro?

Adecco: "Ritengo che le riforme appena citate diano non solo la possibilità alle aziende di controllare il trend di mercato, ma rappresentino, sicuramente, un test di prova per chi decide di entrare nel mondo del lavoro; infatti, attraverso la possibilità di valutare più offerte di lavoro, si ottiene una panoramica definita delle va-

rie posizioni all'interno delle aziende ma soprattutto della loro varietà. In questo modo è più facile per un giovane rendersi conto, con dati oggettivi, di che cosa voglia "fare da grande". Per quanto riguarda gli ex lavoratori che decidono di rientrare, Adecco risponde con la sua Fondazione per le pari opportunità che supporta tutte le categorie di ex lavoratori con difficoltà di reinserimento, come nel caso delle donne dopo una gravidanza."

Quattro: Quale l'età media dei vostri utenti?

Adecco: "L'età media, negli ultimi anni, si è alzata da 28/29 a circa 32 anni."

Quattro: Quale è la percentuale di stranieri tra i vostri utenti?

Adecco: "E' una percentuale interessante. Questa è una zona abbastanza ricca di extracomunitari e le richieste di lavoro sono circa il 25% del totale."

Quattro: Voi che siete, per scelta, con i vostri uffici aperti, "sulla strada", che tipo di rapporto avete con la zona? Nella vostra esperienza esiste una utenza "di passaggio"?

Adecco: "Sì, abbiamo ottimi

rapporti con tutti e in particolare veniamo considerati non solo come chi fornisce lavoro ma anche come chi eroga consulenze, e questo in particolare dagli esercizi commerciali o dagli uffici dei professionisti di zona.

Per quanto riguarda la seconda domanda, sì, è vero, esiste una utenza di passaggio. Molto spesso i passanti entrano in agenzia, senza averlo prima programmato, per proporsi o per provare a rimettersi in gioco pur avendo già contratti a tempo indeterminato. Molti riescono a ricollocarsi ottenendo stipendi più alti o lavori che prevedono una maggiore professionalità."

Quattro: Pensate che ci sarà una ulteriore evoluzione del mercato del lavoro e se sì, quale?

Adecco: "Difficile dirlo ora, perché molto dipende dal governo in carica e dalle sue decisioni.

Certo è che il lavoro stabile per tutta la vita non sembra essere più l'aspettativa né il desiderio primario dell'universo giovanile"

Quattro: Sempre di più nella società occidentale si dibatte il problema del precariato gio-

vanile che, secondo alcuni, porta inevitabilmente ad un precariato continuativo e quindi socialmente pericoloso. Quale è la vostra posizione in merito?

Adecco: "Impiegabilità è sicuramente il termine che più si addice alla attività di Adecco. Noi riteniamo che il vero precariato sia legato al lavoro sommerso".

L'elemento più interessante che emerge dalle prime interviste, è l'opportunità che tramite le Società che gestiscono le risorse umane viene offerta all'utenza giovanile la possibilità di confrontarsi per la prima volta con il mondo del lavoro per capirne meglio i meccanismi e il reciproco interesse, attenuando, grazie alla consulenza delle agenzie stesse, il primo impatto, non sempre facile, con il mondo del lavoro. Ringraziamo le Società per la cortesia e la competenza con cui hanno partecipato a questa prima nostra indagine e anticipiamo ai nostri lettori che proseguiamo la nostra ricerca intervistando, in futuro, altre strutture della nostra zona che si occupano di dare e avere lavoro.

Francesco Tosi

Apri a Rogoredo il passante ferroviario

Ipendolari e gli abitanti di Rogoredo lo attendevano da tempo. Il 15 giugno scorso è entrato in funzione il cosiddetto "passante ferroviario" che, in sinergia con le Ferrovie dello Stato, offre un ulteriore potenziamento del tratto suburbano milanese. 3 km e mezzo si aggiungono dunque al ramo Sud-Est che già comprendeva le seguenti fermate: P.ta Vittoria, Dateo, P.ta Venezia, Repubblica, P.ta Garibaldi, Lancetti, per poi diramarsi in tre rami: Bovisa-Affori-Bruzzano, Quarto Oggiaro, Villapizzone-Certosa. Tale prolungamento interessa soprattutto i viaggiatori provenienti dalle linee Pavia - Genova e Piacenza - Bologna che potranno finalmente recarsi, al costo di un biglietto ordinario ATM, verso il centro della città con maggiore facilità. Sarà infatti più veloce per i lavoratori raggiungere le zone di Repubblica e il Nord di Milano o per gli studenti risulterà più semplice collegarsi ai poli universitari di Bovisa e Città Studi.

Un mese più tardi dall'apertura, esattamente il 14 luglio, si è tenuto il viaggio inaugurale alla presenza del Ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, del sindaco Letizia Moratti, del Presidente della Regione Roberto Formigoni, accompagnati dal presidente e dall'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Innocenzo Cipolletta e Mauro Moretti. Hanno presenziato all'evento anche l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo e il sottosegretario alle Infrastrutture Roberto Castelli. "Rogoredo è la stazione porta - ha sottolineato il sindaco Moratti - che apre all'interscambio con la zona Sud della città e che consente di snellire gran parte del traffico urbano".

160 milioni di euro investiti per la realizzazione di una infrastruttura essenziale che unisce Porta Vittoria a Rogoredo e che riqualifica la stazione con cinque nuovi binari di testa collocati nell'area dell'ex scalo merci. Segnaletica nuova, bacheche e

teleindicatori completano la nuova estetica del passante.

Un traguardo di tutto rispetto quello di Rogoredo raggiunto però con troppa lentezza: 28 anni di lavori per completare la tratta suburbana sottolineano le difficoltà soprattutto legislative di operare sui trasporti. Il Ministro Matteoli ha infatti ricordato "la necessità di snellire le procedure e lavorare in Parlamento per dare più poteri ai rappresentanti che agiscono direttamente sul territorio". L'apertura della nuova stazione si colloca nel quadro dei progetti pensati per l'Expo 2015 e rappresenta uno dei primi traguardi per il potenziamento ferroviario. Il prossimo appuntamento, come ha annunciato il sindaco, riguarderà l'apertura della linea Milano - Bologna denominata AV/AC, ovvero Alta Velocità/Alta Capacità la cui inaugurazione è programmata per dicembre 2008.

Mentre nell'immediato si prospettano lavori di potenziamento per le linee che collegano Milano e Varese in vista dei mondiali di ciclismo che si terranno dal 22 al 28 settembre e nei prossimi mesi si assisterà alla realizzazione di progetti tesi a migliorare i collegamenti verso Treviso, Bergamo e Brescia.

Ma quanto costa viaggiare col passante ferroviario? Per le tratte urbane è sufficiente il biglietto da 1 euro ma si possono anche utilizzare i carnet da 10 corse, il settimanale o gli abbonamenti ordinari e per studenti.

Se la tratta prescelta conduce fuori città è necessario munirsi di biglietto extraurbano corrispondente al gestore della linea. Inoltre chi possiede un biglietto o abbonamento ferroviario sia delle Nord che di Trenitalia con origine o destinazione una qualsiasi stazione di Milano, può viaggiare sul passante senza alcuna spesa aggiuntiva.

Dunque non resta che augurare buon viaggio a tutti!

Chiara Orlandi



L'arrivo del Passante

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

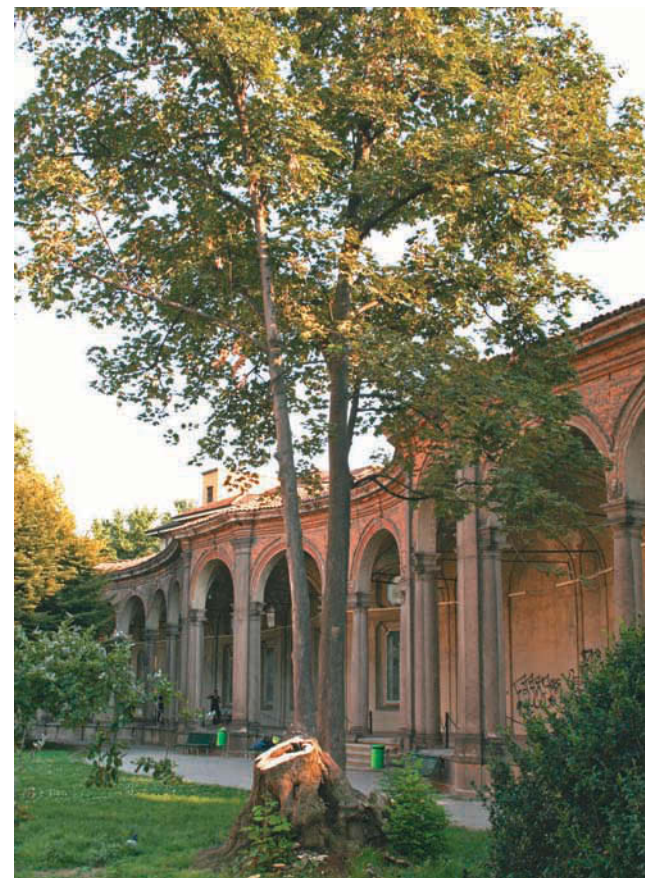
CURIOSI PER

Natura

❖ L'ABBRACCIO SI È ROTTO

Due amanti impetuosi stretti in un solido e passionale abbraccio. Il mio pensiero così viaggiava quando durante le mie innumerevoli visite alla Besana andavo ad ammirare la coppia storica: un acero americano (*Acer negundo*) ed un acero riccio (*Acer platanoides*), da sempre incastrati l'uno nell'altro, inglobati e "per sempre incatenati". Ma l'idillio si è rotto ed un'altra vestigia storica di Milano se n'è andata. A fine luglio infatti l'acero americano (*negundo*) è stato in parte divelto dal forte vento e dai furibondi temporali che la sera hanno movimentato l'estate milanese mietendo vittime tra le verdi essenze. La restante parte dell'albero, penso per questioni di sicurezza, è stata tagliata da mano umana ed ora è substrato fertile per funghi ed insetti xilofagi. Ma che colpo al cuore mi è giunto vedendo un amante solo, in piedi, torto quasi a guardare il corpo dell'amato. Così mi pare ora il triste acero.

Così è la vita.





Professione rapper

Vincenzo da via Anfossi, da scatenato writer a musicista "contro". "Con i miei dischi voglio liberare la gente dalle gabbie dei pregiudizi"

Nato e cresciuto nelle case popolari di via Anfossi, da qui il nome Vincenzo da via Anfossi, il personaggio che incontriamo oggi è salito alla ribalta grazie ad un tipo di musica particolare: il rap. Derivato dal funk, dal gospel, dal soul e dal blues, il rap nasce negli Usa negli anni 70 e si espande nel mondo sia come corrente musicale sia come fenomeno culturale. La musica consiste in una serie di versi ritmati, rime baciate che il rapper esegue su un sottofondo musicale prevalentemente percussionista e i testi affrontano tematiche perlopiù sociali o "raccontano" la vita di ogni giorno. Questa in breve la storia del rap, prima di tornare al nostro amico che davanti a una tazza di caffè ci racconta la sua storia, la sua crescita musicale, i suoi pensieri.

Quando Vincenzo scopre il rap?

"Attorno alla metà degli 80 quando in Corsia dei Servi c'erano dei ragazzi che ascoltavano musica elettronica fine anni 70. Mi piaceva la musica, come ballavano e mi sono avvicinato a loro. Un luogo dove sono passati Jovanotti, gli Articolo 31 e Neffa, che può essere considerato il tempio del rap milanese".

Hai cominciato per strada, si può dire.

"Il rap si sviluppa per strada e trae spunti dalla strada. Il mio modo di fare rap parla di quello e, nonostante la crescita musicale, quando scrivo i testi mi riferisco sempre a quello che vivo, ai fatti che accadono, alle situazioni sociali che ci sono, prendo spunto dalla realtà quotidiana. Per me il rap è raccontare con originalità perché se imiti qualcun altro non sarai mai te stesso. Ho studiato batteria con De Piscopo, ma dopo sei mesi ho cambiato. Non mi sento musicista. Se mi passi il termine, mi sento più un giornalista, preferisco raccontare che suonare. Quando scrivo faccio sempre dei flashback di quella che è stata la mia crescita e questo mi dà la responsabilità di scrivere in un certo modo, di non dare messaggi negativi anche se porti la realtà di Milano che a volte è violenta".

È un luogo comune associare rap e violenza?

"Sì assolutamente, forse questo accade negli States. Il mio modo di fare rap può sembrare violento, forse, ma è violenza di reazione. Dico quello che sono certe situazioni quotidiane e per dirla lo faccio con rabbia".

È solo scena salire sul palco con un piede di porco?

"È un gesto di rottura e un pezzo della mia vita. Io vengo da una situazione difficile, con scelte poco legali e certe cose me le sono prese con il piede di porco. Con questo oggetto oggi salgo sul palco per far capire che le svolte nella vita non sono sempre dove ci aspettiamo, voglio dimostrare

Nei nostri concerti trovi di tutto: l'impiegato, il ragazzino che ascolta musica rock o il punk perché il nostro modo di scrivere è più vicino alla realtà anche di persone che, al di là dal genere musicale preferito, vengono comunque ad ascoltarci. Dal migliaio di persone che una volta seguiva questo genere di musica, il numero è cresciuto notevolmente perché il rap non

sempre questo il filo conduttore della mia carriera. Come dicevo prima la musica non mi ha staccato dalla strada, ma mi ha fatto capire che ci sono altri valori. Quello che faccio oggi è completamente diverso da quello che facevo prima."

Come vedi i ragazzi di oggi?

"Li vedo come sono da quando esiste

rizzato; se invece io o un writer dipingiamo, non imbrattiamo teniamo presente la differenza, un treno o un tram è vandalismo. Perché - polemica Vincenzo - nessuna multinazionale ci guadagna da questo. Se penso a Parigi dove i writers sono stati coinvolti dal Comune ottenendo spazi per loro! e se vai a Parigi trovi quelli che nel gergo chiamiamo i wall of fame. Oggi non dipingo con la stessa frequenza di prima, ma ogni tanto mi viene la voglia".

Tornando al discorso musicale hai già prodotto dei cd, vero?

"All'inizio ho partecipato a molti progetti che hanno avuto riscontri positivi sul mercato poi a gennaio è uscito il mio primo disco "L'ora d'aria". Dal titolo si capisce che le tematiche sono particolari, ovvero le gabbie che si chiudono attorno a noi ogni giorno. Sono le gabbie della discriminazione verso i meridionali o gli extracomunitari, le gabbie sono i preconcetti verso chi abita nelle case popolari o che se non hai un certo vestito sei fuori, come ai miei tempi i paninari. Scrivendo i miei testi ho pensato di eliminare certe barriere, uscire dalle mie gabbie, prendermi un'ora d'aria. Uscire dalla gabbia, che non è nemmeno una metafora, uscire da quelle gabbie che la società ti crea attorno. Anche quando salgo sul palco mi prendo un'ora d'aria e penso di darla a chi mi ascolta. Molti ascoltando i miei dischi mi dicono di tirarsi fuori da quello che è il quotidiano e che le mie problematiche sono a volte più concrete di quelle di chi mi ascolta".

Progetti futuri?

"Dopo il mio disco ne è uscito un altro con il collettivo Dogo Gang dal titolo Benvenuti nella giungla. Altro progetto che vorrei promuovere è il disco del rapper Marracash. Poi ci sarà sicuramente Roccia 2 per Natale e infine sto lavorando al secondo cd che uscirà nel 2009".

Le esibizioni di questa estate?

"Diverse: ho girato un po' per l'Italia dopo alcuni concerti a Milano. Recentemente sono stato ad Agadir in Marocco per un concerto live in un villaggio e agli inizi del mese mi sono esibito, sempre live, a Siracusa. Il 19 a Milano terrò un altro concerto. Chi volesse conoscere le date dei miei concerti può andare sul mio sito, dove si possono ascoltare anche spezzoni dei miei brani: www.myspace.com/vincenzodavianaanfossi".

A riprova del successo che Vincenzo sta riscuotendo qualche fan writer ha modificato una targa stradale: cancellato il nome Augusto ha "taggato", come si dice in gergo, sostituendolo con Vincenzo da. Ciao zio.

Sergio Biagini



che la musica mi ha portato fuori da una certa situazione. Però rimango quello di sempre: il Vincenzo da via Anfossi".

Palcoscenico: i primi passi?

"Il mio primo palcoscenico è stata la strada. Nell'Hip hop uno cresce con il quotidiano. Il primo impatto di Vincenzo sul palco è stato nelle jam session dove arrivi, fai improvvisazioni e ti sfidi con gli amici. Capannoni o teatri, ma anche in Marinai Italia con gli altri: fai partire la musica e via con le parole. Adesso faccio parte di uno dei gruppi più riconosciuti a livello nazionale, e che comprende altre formazioni. Si chiama Dogo Gang ed è un collettivo che raccoglie questi gruppi o gente che non fa Hip hop ma sono amici, amici veri, veri fratelli".

Questo tuo modo di fare rap che pubblico attrae?

"Un vantaggio del mio rap è che il pubblico non è di nicchia, non raccoglie solo chi segue la cultura Hip hop.

è musica di "stagione", che finisce nel breve. È una realtà, un genere musicale che è sempre, come dire, *up to date*. Una musica che non scade".

Abbigliamento e rap. C'è un nesso?

"Sì, c'è un abbigliamento che segue la cultura Hip hop. Ci sono marche che seguono questa linea e negozi che vendono questi abiti. In certe mie canzoni ho parlato ad esempio dei pantaloni larghi ma non perché fanno moda ma per dire prendili larghi e cresci dentro in tutti i sensi".

Quante band ci sono attualmente?

"Molte, perché molti giovani la sentono come la loro musica. Ci sono poi contatti con altri paesi come Francia e Germania e attraverso questi incontri ci scambiamo idee, si collabora. I vari gruppi non sono a sé stanti; alcuni suonano con altri, ci si scambiano i componenti e poi è normale avere partecipazioni nei dischi. Ti arricchisci: impari da loro e loro da te".

Di cosa parli nelle tue canzoni?

"La musica mia si rifà solo a quello che ho visto o vissuto, scrivo delle mie esperienze personali, delle cose positive e negative. Credo che sarà

il mondo; non vedono l'ora di dimostrare che sono grandi e spesso questo li porta a commettere errori, la mia paura più grande è che si rifacciano a quelli che considerano i loro idoli, questo è un aggettivo che mi viene attribuito spesso ultimamente, ma la questione è che ho dovuto fare delle scelte causa forza maggiore, ho conosciuto la Questura di Carlo Poma prima dei 14 anni, poi ho imparato tantissimo dagli errori commessi dai grandi della mia zona. Per capire che il fuoco scotta non devi per forza metterci su la mano; spero che i giovani di domani comprendano che in questa società niente è scontato e che pensino prima di fare qualcosa di sbagliato, ma non posso neanche essere troppo ottimista".

Vincenzo, per un certo periodo, ha fatto il writer creativo, come si definisce: non per imbrattare ma per esprimere le proprie idee, sentimenti. Lo considera un movimento, una corrente artistica, mentre spesso il problema viene chiuso nel parolone vandalismo solo perché il writer non rende economicamente. "Se il writer facesse guadagnare qualcuno sarebbe giusto, se passa un tram o un treno con la pubblicità va bene perché è sponso-



La Boutique del Rammendo

**Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale**

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39



Casa della Biancheria

**Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa**

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

DOGNINI

Via Cadore 30 - tel 02 55020524

Roberto e Antonella Dognini hanno lasciato il marchio BIGUINE e continuano la loro attività con il nuovo nome DOGNINI.

In un ambiente completamente rinnovato e più accogliente e luminoso, troverete un servizio migliore e innovativo.

Fra le novità: l'Extension con capelli naturali fino a 50 cm applicati con colla chirurgica, senza rovinare i capelli

Con la CARD, valida 1 anno,
1 piega gratis ogni 10
1 tinta gratis ogni 10

**Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00**

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restaura e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835



Corsi di pittura al Circolo Il Dibattito

Al Circolo il Dibattito il 30 settembre inizierà il

CORSO DI ACQUARELLO

tenuto dalla pittrice Giulia Traverso: si tratta di 10 lezioni, ogni martedì dalle 15 alle 18.

A partire dal 2 ottobre si svolgerà ogni giovedì per 13 lezioni dalle 15 alle 18 il **CORSO DI PITTURA SU CERAMICA** tenuto da Elena Sangiovanni.

Entrambi i corsi sono gratuiti in quanto promossi e finanziati dal Consiglio di zona 4. La sede del Circolo è sita in via Monte Cimone ang. via Varsavia.

Per informazioni e prenotazioni chiamare i numeri 02 55015998 oppure 347 2433619



Per chi vuole passare qualche week end rilassante in montagna

A chi volesse fare qualche esperienza particolare, non troppo impegnativa, ma comunque interessante e nuova, consigliamo alcuni degli eventi della Carovana delle Alpi, la campagna di Legambiente che ogni anno cerca di portare alla luce le tematiche ambientali delle Alpi, monitorando anche i fenomeni emergenti di inquinamento degli spazi montani.

18 SETTEMBRE

Issime (AO) - Valle d'Aosta

Passeggiata nel Vallone di San Grato nella Valle di Gressoney
Info: Paolo Fedi - Tel: 333 7430906

21 SETTEMBRE

Mandello del Lario (LC) - Lombardia

Visita guidata alla Grotta Ferrera, splendida, ma poco conosciuta cavità artificiale ai piedi delle Grigne. Grazie all'esperienza dell'associazione SCAM rivivremo la vita di questa grotta descritta molto tempo fa anche da Leonardo da Vinci. info: Maria Antonietta Breda - 347 0379409 - e-mail: mantonietta.breda@polimi.it

21 SETTEMBRE

Campiglia Cervo (BI) - Piemonte

Itinerario d'arte in valle cervo: Le Cappelle del Sacro Monte di San Giovanni Battista in Valle Cervo. Info: Alfiero Staffolani - Tel: 348-7929900

Se vi fossero problemi potete contattare Lorenzo Baio al numero 02 87386480.

ASSOCIAZIONE LUISA BERARDI

via degli Etruschi 5

Anche quest'anno organizziamo (avvio metà ottobre) i corsi per adulti di inglese e yoga.

INGLESE Mercoledì mattina 9.00-10.30 / 10.30-12.00

- due livelli
- inserimenti previo test di valutazione di eventuali competenze pregresse
- possibilità prima lezione gratuita senza impegno

YOGA Martedì mattina 11.00-12.00

- possibilità di sdoppiare il corso in due livelli
- lezione di prova gratuita senza impegno

POSTI LIMITATI

A MAX 10 ISCRITTI PER GRUPPO

Come sempre i corsi sono offerti per raccogliere fondi a favore dei ragazzi e delle famiglie in difficoltà seguiti dall'Associazione. Per info e prenotazioni: 328 62 41 767

ANTEA

L'uomo è ancora là da venire in cima a questo colle d'erba questa sera.

Rotano muti
cielo e nubi lucenti.
Scorrono ciechi.

Gianni Tavella

da Per nessuno più che ci sia - Ed. Mobydick

FOTO SERGIO BIAGINI © 2008

Un Atelier per dipingere

Riapre il prossimo 16 settembre l'Atelier di via Pistrucchi 23, con i suoi corsi di pittura, svolti in un vero e proprio "Atelier des Artists" da una coppia di artisti, Ennio Cazzaniga (pittura) e Gianna Berettini (acquarello). Si dice che la pittura fa bene, il che è vero se si intende la pittura come creazione, invenzione che coinvolge l'IO dell'esecutore, non come copia di cartoline o di quadri celebri. Anche per questo approccio all'insegnamento, i corsi sono adatti anche ai più giovani. Gli orari di apertura dell'Atelier sono: martedì e giovedì dalle 17.00 alle 19.00 - mercoledì dalle 10.00 alle 12.00. Per informazioni: Centro culturale "L'Atelier" tel 02 8056923 - 347 2440200

Rotonda di via Besana



Fino al 28 settembre
"CONRAD MARCA-RELLI. PROTAGONISTA DELL'ESPRESSIONISMO ASTRATTO AMERICANO"

La mostra propone un centinaio di opere, tra cui alcuni inediti, dell'artista americano, esponente, assieme a Jackson Pollock, Franz Kline, Arshile Gorky, Willem de Kooning e Mark Rothko, della celebre Scuola di New York.

Orari: lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9.30-19.30; giovedì 9.30-22.30
Ingresso: euro 5,00 intero - euro 3,00 ridotto - euro 2,00 ridotto speciale gruppi e studenti. Minori fino ai 5 anni gratuito, dai 6 ai 18 anni ridotto

Rogoredo Vivere

Vi avevamo presentato alcuni mesi fa la Compagnia teatrale amatoriale "Rogoredo Vivere", che proprio nella nostra zona ha ottenuto grandi riconoscimenti.

Infatti ha vinto tre premi con il lavoro "E non rimase nessuno" di Agatha Christie rappresentato all'interno della rassegna teatrale per compagnie amatoriali "Camminando attraverso la voce" organizzata dalla Compagnia "A piedi nudi sul palco" svoltasi nei mesi scorsi al Teatro della Quattordicesima di via Oglio: premio alla migliore scenografia, premio al miglior attore non protagonista (Claudio Tragella) e due nomination per miglior regia e miglior attrice protagonista (Ilaria Dell'acqua).

La Compagnia quindi parteciperà di diritto alla terza edizione della rassegna che si svolgerà quest'anno al Teatro San Babila. L'appuntamento per "Rogoredo vivere" è il 30 settembre 2008, alle ore 21, con la commedia brillante "Rumors". Andiamo a vederli!

Centro Culturale Antonianum

Corso XXII Marzo 59 - Tel 02 733 327
info@centroculturaleantonianum.it

PIANOFORUM

Parole e musica
con don Carlo Josè Seno
VI edizione

Sabato 27 settembre - ore 15.00

Sabato 4 ottobre - ore 15.00

Sabato 11 ottobre - ore 15.00

Sala Nuovo Cinema Corsica
viale Corsica 68

Il Coro Kolbe Ti cerca

Se ti piace cantare, se vuoi allargare la tua cerchia di amici, se credi di poter mettere a disposizione degli altri un po' del tuo "talento" musicale

IL CORO KOLBE TI CERCA

Stiamo cercando voci maschili e femminili per potenziare il nostro coro, per continuare a fare concerti e animazioni.

Le prove sono al lunedì sera dalle 21.00 alle 23.00 presso il Centro Kolbe, via Kolbe 5 angolo viale Corsica 68

Chiediamo un minimo di intonazione e impegno, garantiamo soddisfazioni e tanta amicizia. Per informazioni tel 3313863404

Corsi di recitazione, canto, dizione

L'Associazione Culturale Teatrale Coperte Strette apre le iscrizioni ai corsi che avranno inizio dal 20 ottobre.

La Scuola di Coperte Strette offre un percorso formativo triennale in grado di soddisfare esigenze diverse: sia per chi vive il teatro come esperienza di crescita personale, sia per chi vuole acquisire fondamentali tecnico artistici in vista di un progetto professionale.

I corsi hanno frequenza monosettimanale da ottobre 2008 a giugno 2009.

Per maggiori informazioni: Associazione Culturale Teatrale Coperte Strette - V.le Isonzo 8
www.copertestrette.com tel 02-30910086 - 349-6498478 - 348-4703979

galleriarubin

via Bonvesin de la Riva 5

SMALL FORMS, GREAT ATTITUDES

mostra di scultura a cura di Marco Tonelli
20 settembre - 30 ottobre 2008

Una selezione di opere di piccole e medie dimensioni di artisti italiani e stranieri. La collettiva vuole sottolineare come in piccoli esempi d'eccellenza si celino incredibili potenzialità espressive.

Orario: martedì - sabato 14.30 - 19.30 e su appuntamento

Ingresso: libero - Informazioni:

tel. 02 36561080

email: inforubin@galleriarubin.com




Il Comitato Soci P.za Lodi-Rogoredo propone:



NAVIGAZIONE SUL LAGO MAGGIORE E TRENINO CENTO VALLI

Gita sociale

Sabato 27 settembre 2008

Programma:

- ore 7.30 ritrovo davanti all'Ipercoop di Viale Umbria
- ore 7.45 ritrovo davanti alla stazione FS di Rogoredo
- ore 10.15 arrivo ad Arona, imbarco sul battello ed inizio navigazione Lago Maggiore: possibilità di ammirare le isole Borromeo, i castelli di Cannero, le isole di Brissago, Ascona con destinazione finale Locarno. Pranzo a bordo
- ore 14.30 arrivo a Locarno e tempo a disposizione per una visita della località
- ore 16.30 proseguimento per Domodossola con la ferrovia Cento Valli - un piacevole viaggio attraverso paesaggi pittoreschi, spettacolari cascate, campi multicolori e ponti audaci
- ore 18.00 arrivo a Domodossola e proseguimento in bus per il viaggio di rientro con arrivo previsto in serata

Quota di partecipazione euro 45,00 per soci, euro 55,00 per non soci

La quota comprende:

- Viaggio in pullman GT
- Biglietto di navigazione Lago Maggiore da Arona a Locarno
- Pranzo a bordo del battello (bis di primi, un secondo piatto carne o pesce, due contorni, dessert, acqua, vino, caffè)
- Biglietto treno Centovalli da Locarno a Domodossola
- Assicurazione

Le prenotazioni si ricevono entro il 15 settembre presso:

- Ufficio Soci Ipercoop Piazza Lodi - Tel 02 54045253
- Ufficio Soci Coop Rogoredo - Tel 02 55700065

N.B. È necessario il documento d'identità valido per l'espatrio

Organizzazione tecnica Bonolatours 



CAMPAGNA ABBONAMENTI - STAGIONE 2008-2009

sabato 25 ottobre 2008 ore 20.45	Compagnia I MILANESS SPEREM CHE SIA UN MASC... di Giampiero Martellini e Ugo Marino Commedia musicale in milanese Regia di Alice Marzi Longoni	sabato 15 novembre 2008 ore 20.45	Compagnia Filodrammatica GALLARATESE CHE SADDA FA' PE' CAMPÀ' di Domenico e Massimo Canzano Regia di Giovanni Melchiorri Jubilant Gospel Girls
sabato 22 novembre 2008 ore 20.45	Compagnia Parvil Production IL GIOCO DELL'AMORE E DEL CASO* di P. Marivaux Regia e traduzione di Dante Dalbuono	sabato 13 dicembre 2008 ore 20.45	A JUBILANT CHRISTMAS Diretto da Nicole Papa e Francesco Facconi Concerto Gospel e Spiritual
sabato 10 gennaio 2009 ore 20.45	Compagnia Il Mosaico A SCATOLA CHIUSA* di Feydeau Regia di Beppe Bianco e Salvatore Puleo	sabato 24 gennaio 2009 ore 20.45	Compagnia TeatroNodo GENT DE RINGHERA di G. Ammirata Regia di Alice Marzi Longoni
sabato 07 febbraio 2009 ore 20.45	Compagnia Città di Milano LA CANTATRICE CALVA* di Ionesco Regia di Franco Maria Di Pippo	sabato 21 febbraio 2009 ore 20.45	Compagnia Palcaccio SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA* di Ray Cooney Regia di Gabriele Bussolotti
sabato 07 marzo 2009 ore 20.45	Compagnia Lu.Pi.Ma.Leoni KING DAVID IN SCENA di Paolo Zago musical	sabato 21 marzo 2009 ore 20.45	Compagnia SDEA LA PALLA AL PIEDE di Feydeau Regia di Alberto Monti
sabato 28 marzo 2009 ore 20.45	Compagnia Amici della Prosa AL DIO IGNOTO* di Diego Fabbrì Regia di Edoardo Nodi Battaglion	sabato 18 aprile 2009 ore 20.45	GALÀ DELLE PREMIAZIONI

* lo spettacolo partecipa al concorso Fita-Silvestrianum 2008-09

ACCESSIBILITÀ AI DISABILI - PARCHEGGIO INTERNO GRATUITO NON CUSTODITO

ABBONAMENTO
11 SPETTACOLI
POSTO FISSO PRENOTATO
PER L'INTERA STAGIONE

INTERO Euro 70,00
RIDOTTO* Euro 60,00

* Riduzione applicata a ragazzi fino a 18 anni - adulti oltre 60 anni

INGRESSO
SINGOLO

INTERO Euro 1,00
RIDOTTO* Euro 8,00

INFO E PRENOTAZIONI
www.teatrosilvestrianum.it

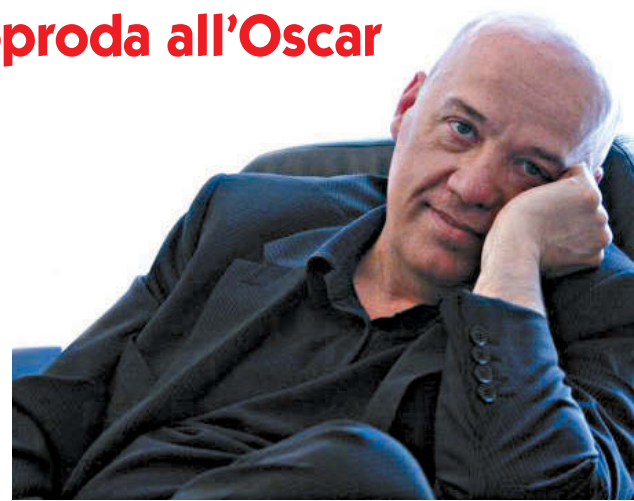
SEGRETERIA
dal lunedì al venerdì
ore 16.30 - 18.00
al numero 02.5455615

COME PRENOTARE

- PRESSO LA SEGRETERIA del teatro - da lunedì 8 settembre dalle ore 16.30 alle 18.00 - dal lunedì al venerdì
- TELEFONICAMENTE lasciando un messaggio al numero 02.5455615
- INDICANDO CHIARAMENTE il vostro nominativo e recapito telefonico. Sarete contattati al più presto.
- TRAMITE INTERNET attraverso il sito www.teatrosilvestrianum.it - sezione ABBONAMENTI 2008-09.

La Compagnia Teatro Filodrammatici approda all'Oscar

Dopo 38 anni di intensa attività artistica nel centro di Milano, la Compagnia stabile Teatro Filodrammatici approda in zona 4. Ne abbiamo parlato con il direttore artistico Emilio Russo, che ci ha raccontato il perché di questa scelta e i programmi per il futuro della Compagnia più antica di Milano. La nuova sede sarà il teatro Oscar, situato in via Lattanzio 58, nel complesso architettonico di San Pio e Santa Maria di Calvaire, che i nostri lettori conoscono bene, e che negli ultimi due anni è stato gestito dal Teatro Nuovo.



Emilio Russo

Emilio Russo sembra soddisfatto della scelta fatta, la sfida più grande è vincere il decentramento. "La zona mi piace - dice - è tra le più densamente popolate della città, è una zona viva! Speriamo di accogliere nuovi spettatori, oltre agli habitués che ormai ci seguono da anni. La scelta è caduta su questo teatro perché già attivo da tempo." La programmazione verrà divisa tra questa nuova sede e lo Spazio Mil a Sesto San Giovanni, dove però, ispirandosi alla sua struttura post-industriale, saranno proposti spettacoli a carattere sperimentale e innovativo.

"Vogliamo iniziare con una stagione di qualità, i progetti sono molti, tutti all'insegna della contemporaneità: 'I tre diari' di Ingmar Bergman, con Gian Carlo Dotto e Franca Nuti, 'Formida-

bili quegli anni" (in onore del quarantennale del '68), tratto dal testo di Mario Capanna con Giulio Casale, "Tutti i santi giorni", di Michele Serra con Andrea Brambilla (meglio conosciuto come Zuzzurro), e poi Lucia Poli, Maddalena Crippa... insomma, grandi spettacoli e grandi nomi."

Gli appuntamenti in programma sono già duecento, saranno mantenute le domeniche musicali, il cineforum della sala, lo spazio per il forum dei giovani. "Il rapporto con la città è ciò che ci tiene in vita, dopo quarant'anni si è creato un buon legame di fiducia. La qualità ha sempre accompagnato la storia di questa Compagnia."

Durante l'estate sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione per adeguare la sala alle esigenze della Compagnia: "Non vogliamo lavorare sul numero, la cosa più importante è che lo spazio

sia adeguato. Il palco deve essere allargato, la sedile rese più comode... Questa sala è molto particolare, sono due ottagoni che si combinano. è nata come cinema e a guardarla sembra una scommessa architettonica", dice sorridendo.

E per quanto riguarda il nome del teatro?

"Pensavamo di mantenere Oscar, pare che fosse il nome di un partigiano che durante la guerra ha salvato molte vite... e se anche non fosse così, a noi piace pensare che ciò sia accaduto".

Per quel che ci riguarda, diamo il benvenuto a questa nuova ventata di cultura, augurandoci che la nostra zona risponda con interesse e partecipazione alle proposte teatrali e culturali offerte "sotto casa"! Noi non mancheremo di tenervi informati.

Per ulteriori informazioni sito internet www.tieffeteatro.it

Francesca Barocco

WWW.QUATTRONET.IT

il sito di
QUATTRO

IL NUMERO DEL MESE
PROGETTI URBANISTICI TRE
ARCHIVIO



via Paullo, 13 (ang. Spartaco)
Milano tel. 0255195822
orario no stop: 9 - 19,00
SHAMPOO + PIEGA
(escluso il sabato)
€ 10,00
www.icunsolo.it info@icunsolo.it

Se Giovanni Verga tornasse a Milano

C'era il Sindaco di Vizzini, la città natale di Verga, i Presidenti del Consiglio Comunale di Milano e del Consiglio di zona 4, l'assessore Verga, i rappresentanti del GAFM, di Assovizzini, e numerose altre personalità politiche e della critica, oltre a Giuseppe Garra, ideatore e organizzatore della manifestazione.

Ben 139 gli artisti che hanno partecipato ed esposto una propria opera nelle sale messe a disposizione dal Comune a Palazzo Marino.

Nel corso della cerimonia di premiazione del 20 giugno scorso, sono state premiate le 36 migliori opere, 4 premi assegnati dai seguenti enti, Comune di Milano, Consiglio di Zona 4, Gruppo Artistico Forlanini Monluè ed AssoVizzini, più 20 opere insignite con attestati di merito.

Il **Comune di Milano** ha premiato, nell'ordine: Gianluigi Serravalli, G. Pietro Cavenaghi, Franco Tarantino ed Emanuela Mezzadri.

Il **Consiglio di Zona 4** ha premiato: Francesco Bainsi, Tino Cedro, Mario Ferrario e Andrea Ghisoni.

Il **GAFM** ha premiato: Roberta Musi, Karin Feurich, Pietro Zangrandi e Marco Busoni. **ASSOVIZZINI** ha premiato: Adriana Speranza, Aurelio Pedrazzini, Giu Pin e G. Angela Dalla-Noce,

Infine, la Commissione ha assegnato un premio particolare all'artista **Franco Vasconi** e alla pittrice **Helga Kirchner**, per meriti artistici ed alla carriera.

A ulteriore arricchimento dell'iniziativa, nel prossimo autunno verrà organizzata una tavola rotonda sui 20 anni di Verga a Milano presso la Palazzina Liberty di largo Marinai d'Italia. In tale occasione, verrà distribuito il catalogo della mostra con tutte le opere ammesse all'esposizione.



GIANLUIGI SERRAVALLI

Il primo premio assegnato dal Comune di Milano è andato a Gianluigi Serravalli (nella foto accanto al Sindaco di Vizzini). Pittore e docente di Educazione artistica alla Media Tito Livio per 22 anni (in pensione da un paio di anni), è molto conosciuto nella nostra zona. Basti pensare a quanti studenti sono "passati" in tutti quegli anni dall'aula di Educazione artistica della Tito Livio! E tutti lo ricordano come "un grande".

Serravalli è fra gli amici di lunga data di QUATTRO, e siamo particolarmente contenti per il riconoscimento che ha avuto. Il quadro che ha dipinto per la mostra su Verga si intitola "Il camerino del 15" ed illustra una delle novelle della raccolta "Milano per le vie". Vi consigliamo una visita al suo sito www.gianluigiserravalli.it: vi potrete godere tutte le sue opere in un click.





Borio Mangiarotti s.r.l.

vende in

via Dossi angolo via Cena Milano

- Esclusivi appartamenti di varie metrature con finiture e materiali di pregio, soluzioni interne personalizzabili.
L'immobile garantisce benessere e qualità di vita oltre che massimi livelli di risparmio energetico.
 - ❖ Alta efficienza energetica
 - ❖ Basso impatto ambientale
 - ❖ Impiantistica all'avanguardia: caldaia a condensazione con contabilizzatori autonomi e pannelli solari
 - ❖ Elevato isolamento acustico
 - ❖ Predisposizione cablaggio.
- Box
- Unità commerciale indipendente di mq. 509

Per informazioni:
Deim s.r.l.

Viale Gran Sasso n. 11 | Milano
Tel. 02-20520102 | www.deim.it